

# RESOCONTO

## SOMMARIO E STENOGRAFICO

448.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 MARZO 2004

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PUBLIO FIORI**

INDI

DEL PRESIDENTE **PIER FERDINANDO CASINI**E DEI VICEPRESIDENTI **FABIO MUSSI E ALFREDO BIONDI**

### INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> .....	III-VI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	1-47

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> .....	1	( <i>Ripresa esame articolo unico – A.C. 4738</i> ) .	1
		Presidente .....	1
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Annuncio della presentazione e assegnazione a Commissione in sede referente) .....	1	( <i>Dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia – A.C. 4738</i> ) .....	2
		Presidente .....	2
		Buemi Enrico (Misto-SDI) .....	3
		Cè Alessandro (LNFP) .....	8
<b>Disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 41 del 2004: Prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione (A.C. 4738)</b> (Seguito della discussione) .....	1	Cento Pier Paolo (Misto-Verdi-U) .....	2

**N. B.** Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro: UDC; Lega Nord Federazione Padana: LNFP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: Misto-LdRN.PSI; Misto-Alleanza Popolare-UDEUR: Misto-AP-UDEUR.

	PAG.		PAG.
Cusumano Stefano (Misto-AP-UDEUR) ....	4	<i>(Ripresa dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia - A.C. 4738)</i> .....	14
Giordano Francesco (RC) .....	5, 7	Presidente .....	14
Pistone Gabriella (Misto-Com.it) .....	3	Buontempo Teodoro (AN) .....	20
<i>(La seduta, sospesa alle 14,40, è ripresa alle 16,50)</i> .....	9	Innocenti Renzo (DS-U) .....	15
Presidente .....	9	Leo Maurizio (AN) .....	14
<i>(La seduta, sospesa alle 16,55, è ripresa alle 18,20)</i> .....	9	Scherini Gianpietro (FI) .....	18
<b>Irrogazione di sanzioni a deputati</b> .....	9	<i>(Votazione della questione di fiducia - A.C. 4738)</i> .....	21
Presidente .....	9	Presidente .....	21
<b>Ripresa discussione - A.C. 4738</b> .....	10	<b>Sull'ordine dei lavori</b> .....	27
<i>(Ripresa dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia - A.C. 4738)</i> .....	10	Presidente .....	27
Presidente .....	10	<b>Modifica del vigente calendario, programma (aprile-giugno 2004) e calendario dei lavori dell'Assemblea (6-30 aprile 2004)</b> .....	27
Degennaro Carmine (UDC) .....	10	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .	33
Pinza Roberto (MARGH-U) .....	11	<b>Organizzazione dei tempi di esame dei disegni di legge di ratifica inseriti in calendario</b> .....	35
<b>Preavviso di votazioni elettroniche</b> .....	14	<b>Organizzazione dei tempi di esame degli argomenti iscritti in calendario</b> .....	36
<b>Ripresa discussione - A.C. 4738</b> .....	14		

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 14,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 29 marzo 2004.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantatré.

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza della Camera il disegno di legge n. 4863, di conversione del decreto-legge n. 79 del 2004.

Il disegno di legge è stato assegnato alla VIII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

**Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 41 del 2004: Prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione (4738).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri l'Esecutivo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'emen-

damento Dis. 1.1 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Passa alle dichiarazioni di voto.

PIER PAOLO CENTO esprime un giudizio fortemente negativo sulle scelte compiute dall'Esecutivo che, nonostante l'atteggiamento costruttivo assunto dall'opposizione, ha fatto ricorso alla questione di fiducia al solo fine di superare le divisioni interne alla maggioranza che lo sostiene e, conseguentemente, di convertire in legge il provvedimento d'urgenza in esame: dichiara pertanto che negherà la fiducia al Governo.

ENRICO BUEMI, osservato che il ricorso alla questione di fiducia è dovuto alle forti divergenze esistenti tra le forze politiche della maggioranza, dichiara che i deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto negheranno la fiducia al Governo, il quale si è dimostrato incapace di affrontare e risolvere i reali problemi del Paese.

GABRIELLA PISTONE giudica grave il ricorso, da parte dell'Esecutivo, alla questione di fiducia al fine di convertire in legge un provvedimento d'urgenza necessario, già opportunamente migliorato nel corso dell'*iter* in Commissione, anche grazie all'atteggiamento costruttivo assunto dall'opposizione; dichiara pertanto che negherà la fiducia al Governo.

STEFANO CUSUMANO, nel dichiarare che i deputati della componente politica Alleanza popolare-UDEUR del gruppo Misto negheranno la fiducia al Governo, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame sia lacunoso, iniquo ed inadeguato

rispetto all'esigenza di salvaguardare il diritto alla casa, costituzionalmente garantito; lamenta, altresì, che il ricorso alla questione di fiducia ha di fatto vanificato il proficuo dibattito svoltosi in Commissione.

FRANCESCO GIORDANO giudica pretestuoso il ricorso, da parte del Governo, alla questione di fiducia, atteso l'atteggiamento costruttivo e non ostruzionistico assunto dall'opposizione su un provvedimento d'urgenza avente un forte impatto sociale. Manifesta altresì contrarietà al processo di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, che potrebbe alimentare il disagio sociale.

ALESSANDRO CÈ osserva che il provvedimento d'urgenza in esame, sul quale esprime un giudizio estremamente negativo, si configura come uno spreco di denaro pubblico a vantaggio di una *lobby* politica che fa capo a « Roma ladrona ».

PRESIDENTE invita il deputato Cè ad usare un diverso linguaggio (*Proteste dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana — Il Presidente richiama all'ordine i deputati Cè e Gibelli — Vive, reiterate proteste dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana — Il Presidente richiama all'ordine per la seconda volta il deputato Cè e successivamente lo esclude dall'aula — Il deputato Dario Galli si avvicina al banco della Presidenza, al cui indirizzo rivolge vibrante proteste*).

Esclude dall'aula il deputato Dario Galli e sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14,40, è ripresa alle 16,50.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE constata che i deputati Cè e Dario Galli, precedentemente esclusi dall'aula dal Presidente di turno Fiori, sono ancora in aula; invita quindi i de-

putati questori ad operare perché siano attuate le disposizioni della Presidenza (*Deputati del gruppo della Lega nord federazione padana mostrano copie del quotidiano la Padania recanti la scritta: « Mai mulá, tegn dūr »*).

Sospende ulteriormente la seduta, avvertendo che l'Ufficio di Presidenza è immediatamente convocato.

**La seduta, sospesa alle 16,55, è ripresa alle 18,20.**

#### **Irrogazione di sanzioni a deputati.**

PRESIDENTE comunica che, a seguito dei gravi fatti verificatisi nella seduta odierna, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di irrogare ai deputati Cè e Dario Galli, i quali hanno rivolto espressioni ingiuriose al Presidente di turno e non hanno ottemperato al provvedimento di esclusione dall'aula, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per cinque giorni di seduta, ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del regolamento; rileva peraltro che nella seduta odierna i predetti deputati saranno riammessi in aula soltanto al momento della votazione per appello nominale, al fine di non alterare il rapporto tra maggioranza ed opposizione in occasione del voto di fiducia.

Preannunzia inoltre l'intendimento di richiamare con apposita lettera il deputato Gibelli, che ha rivolto espressioni ingiuriose alla Presidenza, ad un comportamento consono alla dignità della Camera.

Esprime infine solidarietà al Vicepresidente Fiori per le inammissibili ingiurie ricevute, che ledono il prestigio dell'istituzione parlamentare (*Applausi*).

#### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE riprende le dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia.

CARMINE DEGENNARO dichiara che i deputati del gruppo dell'UDC voteranno la

fiducia al Governo; richiama quindi le finalità del provvedimento d'urgenza in esame, che ritiene un atto dovuto, giudicando demagogico e strumentale l'atteggiamento assunto dall'opposizione relativamente al ricorso, da parte dell'Esecutivo, alla questione di fiducia.

ROBERTO PINZA rileva che il ricorso alla questione di fiducia è dovuto alle divergenze esistenti all'interno della maggioranza, delle quali sono emblematici il grave episodio verificatosi nel corso della seduta odierna e la mancata partecipazione del Vicepresidente del Consiglio Fini alla riunione di ieri del Consiglio dei ministri; esprime inoltre netta contrarietà, in particolare, alle proposte recentemente formulate dal Capo dell'Esecutivo al fine di favorire la ripresa economica del Paese.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI**

ROBERTO PINZA dichiara, infine, che negherà la fiducia al Governo.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

**Si riprende la discussione.**

MAURIZIO LEO, richiamati i soddisfacenti risultati conseguiti con la cartolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, osserva che il provvedimento d'urgenza in esame recepisce le legittime istanze dei conduttori degli immobili. Ricorda altresì che Alleanza nazionale intende perseguire una politica di effettivo

sostegno alle imprese, anche attraverso la riduzione del costo del lavoro.

RENZO INNOCENTI, nel dichiarare che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo negheranno la fiducia al Governo, preannunzia un orientamento contrario anche sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che denota l'incapacità dell'Esecutivo di fornire risposte soddisfacenti alle esigenze abitative dei cittadini. Sottolinea, altresì, le forti divergenze esistenti all'interno della maggioranza su temi di particolare rilevanza sociale, osservando che tale situazione sta determinando deleterie conseguenze per il Paese.

GIANPIETRO SCHERINI, giudicati strumentali i rilievi critici secondo i quali il provvedimento d'urgenza in esame non affronterebbe i problemi del settore abitativo, sottolinea l'efficace e tempestiva azione dell'Esecutivo in materia, che ha consentito di raggiungere obiettivi significativi. Dichiara, quindi, che i deputati del gruppo di Forza Italia confermeranno con convinzione la fiducia al Governo.

TEODORO BUONTEMPO, ricordato l'impegno profuso dal gruppo di Alleanza nazionale affinché si desse seguito ad una disposizione contenuta nella legge n. 410 del 2001, osserva che il provvedimento d'urgenza in esame costituisce un atto dovuto di tutela dei diritti di migliaia di inquilini residenti in tutto il territorio nazionale.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento Dis. 1.1 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, sulla cui approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, l'Esecutivo ha posto la questione di fiducia.

*(Segue la votazione).*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI  
INDI  
DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	518
Maggioranza .....	260
Hanno risposto <i>sì</i> ..	308
Hanno risposto <i>no</i> ..	210

*(La Camera approva).*

Avverte che si intendono conseguentemente precluse le restanti proposte emendative.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che la questione pregiudiziale riferita al disegno di legge di conversione n. 4833 è stata ritirata dai presentatori: il relativo esame non sarà pertanto ulteriormente iscritto all'ordine del giorno.

#### **Modifica del vigente calendario e programma e calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario, nonché il programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo aprile-giugno 2004 ed il calendario dei lavori per il periodo 6-30 aprile 2004, predisposti a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 27*).

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 1° aprile 2004, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 33).*

**La seduta termina alle 20,45.**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 14,05.**

ANTONIO MAZZOCCHI, *Segretario*,  
legge il processo verbale della seduta del  
29 marzo 2004.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Castellani, Giacco, Selva, Tanzilli, Trantino e Vianello sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantatre, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza, con lettera in data 30 marzo 2004, il seguente disegno di legge che è stato assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla VIII Commissione permanente (Ambiente):

« Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 79, recante di-

sposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe (4863) – *Parere delle Commissioni I, II, V, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, è stato, altresì, assegnato al Comitato per la legislazione.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, recante disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione (4738) (ore 14,07).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, recante disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione.

**(Ripresa esame dell'articolo unico  
– A.C. 4738)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A – A.C. 4738 sezione 1*), nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4738 sezione 2*).

Ricordo che le proposte emendative presentate sono riferite agli articoli del

decreto-legge, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 4738 sezione 3).

Ricordo che nella seduta del 30 marzo il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'emendamento Dis. 1.1 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41 (vedi l'allegato A - A.C. 4738 sezione 4).

**(Dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia - A.C. 4738)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, siamo di fronte ad una vicenda clamorosa di un Governo che pone la questione di fiducia su un proprio decreto-legge.

In sede di Commissioni di merito ed in Assemblea, nella fase della discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge, si è svolta una discussione ordinaria. Inoltre, non sono stati presentati emendamenti dal carattere ostruzionistico: da parte delle opposizioni, vi era, addirittura, la volontà di contribuire a migliorare un testo che rappresenta già una prima significativa, seppur parziale, conquista ottenuta grazie alla mobilitazione di migliaia di inquilini e di potenziali acquirenti del patrimonio immobiliare pubblico previdenziale.

Siamo di fronte - lo ripeto - ad una vicenda clamorosa di un Governo che pone la questione di fiducia, dimostrando la propria fragilità ed incapacità di confrontarsi rispettosamente con il Parlamento. È stato utilizzato lo strumento della fiducia per mettere le briglie non solo al Parlamento (fatto già di per sé grave dal punto di vista istituzionale), ma anche ad una maggioranza (cosa ancor più grave dal punto di vista politico), che, evidentemente, si teme non sia in grado di

sostenere questo decreto-legge. Si teme, cosa peggiore, che, da parte di alcuni settori della maggioranza vi sia la possibilità di convergere su emendamenti dall'alto valore sociale, presentati sia da singoli parlamentari del centrodestra sia, soprattutto, da parlamentari del centrosinistra.

Noi verdi, ovviamente, esprimeremo un voto negativo sulla questione di fiducia posta dal Governo, perché dello stesso abbiamo un giudizio fortemente negativo. Denunciamo, infatti, anche sulla politica relativa all'uso ed alla vendita del patrimonio immobiliare pubblico, gravi errori che hanno gettato nel panico migliaia di famiglie sia nelle grandi città sia nei piccoli centri.

L'altro giorno mi sono recato ad un'assemblea di inquilini a Bologna, nella quale sono stati evidenziati, da parte degli stessi, sentimenti di paura e di tensione, nonché il rischio di vedere svanire il sogno di ogni famiglia di diventare titolare dell'immobile in cui ha vissuto per anni e lo strapotere di società immobiliari, create per l'occasione, che rappresentano una speculazione inaccettabile, di fronte al diritto sociale dell'abitazione.

Pertanto, il nostro « no » sulla fiducia al Governo è un « no » nei confronti della politica della casa e della vendita del patrimonio immobiliare.

Il decreto-legge coglie anzitutto l'esigenza, posta dal nostro gruppo fin dall'inizio, di far sì che il prezzo d'acquisto degli immobili fosse fissato in maniera equa per tutti alla data del 31 ottobre 2001.

Abbiamo poi presentato un'altra serie di emendamenti tesi a fare i conti con alcune questioni più specifiche: le modalità di vendita delle case degli enti privatizzati, la tutela delle famiglie di pensionati, la necessità di trattare in maniera diversa chi vive in una famiglia con più redditi e chi invece fa parte di una famiglia con un reddito solo, peggio ancora se si tratta di un reddito proveniente da pensione.

Quindi, attraverso una serie di interventi, avevamo presentato alcune proposte

volte a migliorare il decreto-legge in esame e ad affrontare e risolvere in maniera definitiva tutta la partita relativa alla vendita del patrimonio immobiliare, con l'obiettivo di garantire un accesso equo evitando che tale vendita divenisse una speculazione che squilibrasse il mercato, lasciando migliaia di famiglie senza la sicurezza della propria abitazione, sia nel caso in cui dovessero diventare proprietari, sia qualora — per le proprie scelte legittime e rispettabili — dovessero decidere di rimanere inquilini all'interno di tali immobili.

Dunque, siamo di fronte ad una fiducia impropria, che mette il bavaglio al Parlamento, che mette le briglie alla stessa maggioranza e che ci impedisce di svolgere in questa sede una discussione di merito su tali provvedimenti. Tutto ciò rappresenta il segno di un Governo e di una maggioranza nettamente in declino e che, dal punto di vista economico e sociale, stanno rovinando il nostro paese.

Sarà anche per questo che, in queste settimane, a Roma e nelle altre città, si è ripresa la pratica dell'occupazione delle case. Ritengo che, se non vi saranno risposte come quelle che abbiamo sollecitato, sarà difficile fornire soluzione ad un'emergenza che si presenta sempre più drammatica (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-socialisti democratici italiani*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buemi, al quale ricordo che ha sei minuti a disposizione. Ne ha facoltà.

**ENRICO BUEMI.** Ritengo che la situazione del paese, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista della sicurezza e della lotta alla criminalità, imporrebbe ben altro calendario ai nostri lavori parlamentari. Invece, siamo qui a discutere sulla fiducia al Governo, posta su un provvedimento che, pur avendo una discreta valenza politica, si presenta in primo luogo come un testo di attuazione di una specifica politica. E, nonostante ciò, il Governo ha dovuto porre la questione di

fiducia in quanto, anche su questioni minime come questa, la divisione tra le forze politiche che lo sostengono è più che mai evidente.

Fa sorridere, quindi, la critica che talvolta viene rivolta al centrosinistra per le sue diversità di valutazione su alcuni aspetti importanti. Riteniamo che questa maggioranza potrà anche arrivare alla scadenza naturale del suo mandato, poiché il sistema è congegnato in maniera tale da reggere fino alla fine, ma è evidente sin d'ora che non vi è più coalizione vera, che non vi è più effettiva capacità di governo e che i problemi del paese dovranno aspettare, sia quelli relativi alla crisi economica e alle sue politiche di rilancio, sia quelli di riforma di settori vitali del paese, come la giustizia.

Gli italiani dovranno accontentarsi di una *overdose* quotidiana di propaganda, mentre i problemi saranno lì a macerare e l'Italia si allontanerà sempre di più da un'Europa che vuole riprendere un cammino importante e dagli altri paesi che contano, i cui Governi di destra e di sinistra sanno comunque coinvolgere tutti in sfide che, pur nel rispetto delle diverse posizioni, trovano una sintesi dell'interesse nazionale.

Signor Presidente, è per questo motivo che i socialisti democratici italiani negano la fiducia a questo Governo. Il paese ha bisogno di un clima nuovo, che questo Governo e questa maggioranza divisa e contraddittoria non sono in grado di promuovere. La solitudine di questo dibattito e l'assenza dei colleghi della maggioranza sono la prova di tale incapacità (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-socialisti democratici italiani*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone, alla quale ricordo che ha sei minuti a disposizione. Ne ha facoltà.

**GABRIELLA PISTONE.** Signor Presidente, ritengo che i problemi economici del paese, che esistono ed insistono sulla pelle delle persone, siano davvero gravi. Ed è davvero grave che il Governo ponga l'ennesima questione di fiducia su un

provvedimento assolutamente dovuto e già migliorato, in gran parte, dal proficuo lavoro svolto in Commissione, dove sono state introdotte modifiche, che giudico positive e alle quali avrebbero dovuto seguirne ulteriori, dopo un dibattito ed un confronto altrettanto sereni in quest'aula.

Questi miglioramenti potevano essere introdotti senza incidere assolutamente sul bilancio dello Stato. Ciò non è stato fatto e non si farà, non certo a causa dell'ostruzionismo dell'opposizione, che ha lavorato in maniera seria e responsabile per ottenere il maggior numero di benefici a favore degli inquilini, ma solo ed esclusivamente per problemi interni al Governo, un Governo stravolto, in cui la stessa maggioranza non è più in grado di decidere alcunché. Un Governo che firma questo decreto per mano dello stesso Presidente del Consiglio Berlusconi, del ministro dell'economia Tremonti, e del ministro del *welfare* Maroni, il quale oggi sconfessa se stesso (così come la Lega sconfessa se stessa nella figura di uno dei suoi massimi esponenti, ovvero il proprio ministro del *welfare*) affermando che l'espressione « Roma ladrona » rimane sempre attuale. Sono questi i giudizi espressi dal ministro Maroni, che ha firmato questo decreto-legge sul quale oggi il « suo » Governo chiede la fiducia.

Credo che presentarsi di fronte agli italiani in queste condizioni non sia accettabile; si tratta di dichiarazioni assolutamente inquietanti. Da parte del Presidente del Consiglio, leggiamo invece esternazioni per certi versi esilaranti, che sfiorano il ridicolo.

A maggior ragione intendiamo negare fermamente la fiducia e diciamo « no » con tutta la voce che abbiamo a questo Governo, che non è in grado a tutt'oggi di portare avanti un provvedimento molto positivo, previsto dalla legge finanziaria per il 2004, che disciplina esclusivamente le modalità tecniche sia per il pagamento sia per il rimborso relativamente agli immobili per i quali l'offerta in opzione sia stata avanzata entro l'ottobre 2001. Inoltre è stato aggiunto, come ho già detto, il capitolo riguardante il diritto all'usufrutto

per gli ultrasessantacinquenni e per le famiglie di cui facciano parte dei portatori di *handicap*.

Sono aspetti che giudico molto positivamente e ai quali avremmo voluto aggiungere altri con riferimento agli immobili di pregio sotto alcuni profili che non avrebbero comportato alcun aggravio per il bilancio dello Stato. Inoltre, i costi non sono ancora ben chiari. Chiediamo al Governo — e lo faremo anche attraverso la presentazione di specifici ordini del giorno — di informare il Parlamento su come stanno realmente le cose per quanto riguarda SCIP 1, SCIP 2 e la futura SCIP 3: ritengo infatti che potremmo vederne davvero delle belle (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*)!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cusumano, al quale ricordo che ha a disposizione sette minuti. Ne ha facoltà.

**STEFANO CUSUMANO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, la componente del gruppo misto di Alleanza popolare-UDEUR voterà contro la fiducia posta dal Governo sul decreto-legge n. 41 del 2004, relativo ad immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione. La strada della fiducia, intrapresa dal Governo, « ingessa » il provvedimento, che resta estremamente limitato nei suoi obiettivi, lascia alcuni interrogativi senza risposta e appare insufficiente rispetto a bisogni sociali diffusi e diritti costituzionalmente garantiti, come quello alla casa.

In buona sostanza, viene vanificato un significativo lavoro emendativo avviato in Commissione e viene imposto un testo inadeguato ed estremamente lacunoso, non attento alle esigenze di equità e tutela sociale e che non prevede procedimenti differenziati per fasce di reddito. L'intera operazione della cartolarizzazione di immobili pubblici — più esattamente, dei proventi derivanti dalla vendita di tali beni — è nata con l'evidente scopo di ridare ossigeno alle finanze dello Stato, mediante la messa sul mercato del vasto patrimonio immobiliare pubblico e la relativa emis-

sione di titoli o assunzione di finanziamenti ad opera di investitori privati.

Ma il fenomeno — è questo il punto politico che riteniamo fondamentale — investe, oltre a rilevanti aspetti di tipo economico, profili di eminente carattere sociale, proprio in considerazione del prodotto che viene immesso sul mercato, costituito in misura prevalente da appartamenti ad uso abitativo locati a conduttori di diverse fasce sociali, comprese quelle più deboli. La normativa tenta di trasformare tali conduttori in piccoli proprietari, favorendo l'acquisto dell'immobile locato. L'insufficienza delle garanzie per le fasce più deboli determina la nostra contrarietà, di principio e nel merito, ai provvedimenti assunti dal Governo al fine esplicito di far quadrare i conti pubblici e risanare le casse dello Stato. Peraltro, i ritardi nonché gli esiti incerti conseguiti finora dalle società di cartolarizzazione degli immobili pubblici nei vari programmi svolti, rafforzano le ragioni della nostra posizione critica.

È vero che lo Stato sta incassando cifre considerevoli, anche se inferiori rispetto a quelle previste, come risulta ad esempio dai dati forniti dall'osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali. Tuttavia, allo stato non è obiettivamente possibile formulare alcuna previsione circa gli effetti sociali della vendita degli immobili residenziali per quanto riguarda la fascia con minor potere d'acquisto: a nostro avviso, si tratta dell'aspetto principale, su cui il Governo dovrebbe dare precise garanzie, che invece non vengono fornite.

Se questo è il progetto e se questa è la linea direttrice di carattere strutturale che il Governo intende perseguire con i programmi di cartolarizzazione, deve essere ben chiaro che esso si assume la grave responsabilità non solo di lasciare aperte questioni sociali legate alla proprietà della casa, ma soprattutto di indebolire gli enti previdenziali proprio nel momento in cui tali enti, in virtù dei progetti di riforma del sistema previdenziale italiano ed europeo, dovrebbero essere rafforzati e posti nelle condizioni di affrontare le riforme.

Sembra tuttavia che l'imperativo del Governo sia soltanto quello di vendere: arriverà forse il momento in cui sarà possibile, come è stato preannunciato, vendere anche « gioielli » architettonici e storici. Si tratta di un complesso di operazioni di vendita e di dismissioni, spesso condotte nell'incertezza e nella confusione, che consentono ai commentatori economici di registrare un dato dal loro punto di vista estremamente interessante: l'Italia, nel quadro europeo, ha quasi raggiunto, a tappe forzate, il livello delle vendite del patrimonio pubblico registrato nel Regno Unito. In tale campo, ci collochiamo in vetta alle classifiche europee.

Operatori finanziari e grandi fondi di investimento commentano soddisfatti questo risultato italiano; non leggono, non vogliono leggere, non hanno interesse a leggere le grandi problematiche sociali che questa politica del Governo lascia scoperte ed aggrava.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO GIORDANO.** Signor Presidente, questa volta la pretestuosità della posizione del voto di fiducia è evidente, non ci si può nascondere dietro nulla. Le opposizioni hanno da sempre attivato su questo provvedimento un confronto serrato, ma di segno positivo, senza nessuna forma di ostruzionismo. Non poteva che essere così d'altronde, visto l'impatto sociale di questo provvedimento. Abbiamo teso a ridurre il danno, a migliorare il decreto-legge, ma ci è stato impedito.

Credo che forse valga una riflessione di carattere generale, signor Presidente, perché l'anomalia, che diventa sempre più vistosa e diventa un vero e proprio deficit di democrazia, è determinata dal fatto che su importanti provvedimenti di politica economica — addirittura sulla legge finanziaria — il Governo, tra decreti-legge, voti di fiducia e deleghe, impedisce il confronto reale e la possibilità di incidere nell'iter parlamentare.

Voi rendete muti gli inquilini in difficoltà, le loro associazioni, e muto il Par-

lamento su scelte assolutamente decisive. Tra l'altro — è bene che lo sappiano coloro che ci ascoltano, i cittadini, coloro che sono interessati al decreto medesimo — voi ponete la questione di fiducia per ragioni legate a difficoltà che sono di clamoroso segno opposto. Da una parte la Lega, che sostiene che, anche se ci sono ingiustizie, queste valgono solo ed esclusivamente sopra il Po e che quindi non si può discutere di un provvedimento di questa natura. Lo ha detto ieri esplicitamente il capogruppo Cè, annunciando che i deputati del gruppo della Lega non hanno alcuna intenzione di intervenire su un provvedimento che riguarda prevalentemente realtà del centro-sud — invece non riguarda solo realtà del centro-sud, su questo sbagliate gravemente, oltre che in generale —, con un atteggiamento che a mio modo di vedere è greve dal punto di vista politico e che va sconfitto da un punto di vista culturale. Dall'altra parte, vi trovate in difficoltà perché — diciamo la verità — c'erano settori della maggioranza che erano pronti, proprio perché pressati socialmente da un tema così rilevante, a modificare in meglio il decreto-legge e quindi ad avere un atteggiamento positivo nei confronti dell'iniziativa parlamentare delle opposizioni. Voi avete pensato bene di blindare il decreto-legge e di evitare ogni forma di confronto.

Questo è il testo che, insieme alla legge n. 410 del 2001, ha promosso il processo di cartolarizzazione degli immobili pubblici. Noi esprimiamo una contrarietà di fondo e l'abbiamo espressa anche in tempi non sospetti, perché a noi pare che questa sia la più grande privatizzazione avvenuta in Europa di immobili pubblici. Le famiglie interessate sono circa novantamila, il 60 per cento vive a Roma e sono composte in gran parte da anziani e da famiglie di lavoratori monoreddito. Il decreto-legge in discussione riguarda in particolare l'applicazione dell'articolo 3, comma 20, della legge n. 410 del 2001. Appare già assurdo pensare di promuovere un decreto-legge per applicare una norma vigente dal 2001. Ma il Governo, dal 2001 ad oggi, ha promosso ogni azione tesa al contrasto e

alla non applicazione di quanto previsto dall'articolo 3, comma 20 della legge n. 410 del 2001.

L'onorevole sottosegretario Armosino ricorderà sicuramente quando, nel settembre del 2002, i sindacati degli inquilini le chiedevano l'applicazione integrale della citata norma e lei rispondeva che, secondo i suoi tecnici, essa era inapplicabile, con un'interpretazione tanto astrusa quanto, a nostro modo di vedere, indecente perché tutta tesa a difendere gli interessi della SCIP. La cartolarizzazione degli immobili da parte della SCIP è l'esempio illuminante di una politica di privatizzazione di una quota rilevante di immobili pubblici che erano stati acquistati, non sempre in maniera trasparente, quale riserva tecnica delle pensioni dei dipendenti pubblici e che a questi sono stati « scippati », da una parte per la riduzione del debito pubblico e dall'altra per sostenere gli appetiti della SCIP e di chi è dietro questa sigla.

Sottosegretaria Armosino, è stata presentata da qualche mese un'interrogazione da parte di un nostro deputato, l'onorevole Vendola, che chiede come sia stato possibile che, tra le banche *sponsor* della cartolarizzazione, figurino la JP Morgan, la ABN-Ambro (che detiene una quota importante di partecipazione in Capitalia) ed una società satellite della Citigroup.

Guarda caso, si tratta di grandi banche internazionali che sono state al centro di scandali, come quelli che hanno investito la Enron, la Parmalat e via dicendo. La JP Morgan e la Citigroup hanno addirittura pagato alla SEC americana (l'equivalente della Consob italiana) una somma pari a 250 milioni di dollari per fermare l'indagine, avviata dalla stessa SEC, relativa alla truffa Enron. Basterebbe questo per dire che, secondo il nostro punto di vista, la cartolarizzazione è un atto socialmente eversivo.

A questa operazione, tuttavia, ha risposto un vasto, unitario e partecipato movimento di inquilini, che ha dato vita ad una fortissima opposizione alla cartolarizzazione degli immobili. Tale movimento, che ha portato in piazza migliaia di inquilini di fronte al Ministero dell'economia e delle

finanze, al Senato ed alla Camera, ha imposto al Parlamento di ribadire che i valori degli immobili, che oggi hanno raggiunto livelli insostenibili, grazie alle politiche condotte da questo Governo, fossero ripristinati almeno ai livelli del 2001, esattamente come disposto dall'articolo 3, comma 20, della legge n. 410 del 2001.

Eppure, non sono bastate nemmeno le mozioni approvate, praticamente all'unanimità, da questa Assemblea nel luglio 2003. Con tali mozioni si impegnava il Governo ad applicare integralmente il citato articolo 3, comma 20, della legge n. 410 del 2001, ad aumentare le tutele per coloro che non potevano acquistare gli immobili e a convocare, entro il 30 settembre 2003, le organizzazioni sindacali degli inquilini, proprio per concordare ulteriori garanzie. Il Governo, al contrario — è vero, come confermerà anche lei, signora sottosegretario —, non ha mai convocato né le organizzazioni sindacali degli inquilini, né i presidenti degli enti previdenziali privatizzati per imporre loro rinnovi contrattuali a canoni sostenibili e dismissioni a prezzi equi.

Adesso, tuttavia, si tenta addirittura un colpo di mano. Se il Parlamento impegna il Governo ad applicare integralmente quanto previsto dall'articolo 3, comma 20, della legge n. 410 del 2001, relativo alla rideterminazione dei prezzi degli immobili, cosa è, allora, l'inserimento della data del 26 settembre 2001 nel decreto-legge in esame? Una provocazione istituzionale o una « furbata » mal riuscita? La Commissione finanze e la mobilitazione incessante degli inquilini hanno giustamente ottenuto, attraverso l'approvazione di un emendamento soppressivo del termine iniziale del 26 settembre 2001, un risultato significativo. Ci sembra paradossale che il Parlamento sia stato impegnato per mesi e per anni per applicare una norma già approvata!

Un'altra questione paradossale è rappresentata da quanto previsto dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge in questione, nel quale si afferma che coloro che non hanno esercitato l'opzione, per via del prezzo troppo

esoso, ma che avrebbero avuto diritto alla rideterminazione del prezzo almeno ai valori del 2001, non possono avere un'altra possibilità di esercitare il diritto di prelazione al prezzo rideterminato, o comunque inferiore a quello offerto per l'opzione.

Si tratta di un'altra questione riguardo alla quale abbiamo chiesto di intervenire sulla base di un ragionamento semplice. Infatti, se un alloggio che non è stato optato viene venduto all'asta ad un prezzo inferiore a quello di opzione, l'inquilino riacquista nuovamente il diritto di prelazione; altrimenti, se si tratta di un inquilino che non ha esercitato l'opzione per un prezzo elevato rispetto a quello più basso cui aveva diritto il suo alloggio, se tale alloggio non è stato ancora venduto all'asta, egli non ha diritto ad esercitare una nuova prelazione!

Perché avete bocciato le nostre proposte emendative e perché vi rifiutate di discutere tali problemi? Se questo decreto-legge voleva avere un fine, doveva introdurre ulteriori tutele, affinché la cartolarizzazione degli immobili non si risolva in un vero e proprio massacro sociale. Era necessario, innanzitutto, aumentare gli anni di contratto per chi non può acquistare, permettere l'esercizio effettivo dell'usufrutto per gli anziani attraverso una rateizzazione della somma da pagare, nonché determinare meglio la definizione di immobili di pregio, perché ciò sta creando forti preoccupazioni tra gli inquilini che abitano nelle medie città, dove i centri storici rappresentano una quota notevole del territorio e dove, di fatto, tutti gli immobili appartenenti agli enti sono ubicati nelle zone centrali.

Tuttavia, avete bocciato tutte le nostre proposte emendative, di semplice buon senso, volte alla riduzione del danno.

**PRESIDENTE.** Onorevole Giordano, si avvii a concludere.

**FRANCESCO GIORDANO.** Mi avvio a concludere, signor Presidente.

Rifondazione comunista continua a denunciare come fallimentari sia le politiche

di privatizzazione dei patrimoni pubblici, sia le deliberazioni dei canoni di locazione. Tali scelte, infatti, hanno creato e stanno creando guasti sociali pesantissimi, perché stanno relegando decine di migliaia di famiglie nell'emarginazione, fino al baratro dell'instabilità abitativa.

Continueremo a sentire le associazioni degli inquilini e ad essere in sintonia con il grande movimento di massa che su questo terreno ha già fatto valere le sue ragioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, siamo qui a discutere sulla questione di fiducia posta su un provvedimento che — lo voglio dire subito — è un pessimo provvedimento: riguarda la svendita non la vendita del patrimonio immobiliare pubblico. È un vero e proprio regalo ai partiti di Roma padrona, sprecona, ladrona (chiamiamola come volete), alle lobby romane, ai partiti...

PRESIDENTE. Onorevole Cè, la vorrei pregare...

ALESSANDRO CÈ. No, lei non mi interrompa, Presidente! Io ho il diritto di parlare... Lei non deve interrompere...

PRESIDENTE. Io la interrompo e la richiamo all'ordine (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*)!

ALESSANDRO CÈ. Io ho il diritto di parlare! Lei non deve interrompere! La deve smettere!

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine per la prima volta!

ALESSANDRO CÈ. Lei la deve smettere...

ANDREA GIBELLI. Buffone!

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. C'è libertà di parola!

ANDREA GIBELLI. Buffone!

FRANCESCO GIORDANO. Non puoi dire Roma ladrona!

ALESSANDRO CÈ. C'è la libertà di espressione in questo paese! Lei la deve smettere...

PRESIDENTE. Lei sta abusando della sua libertà!

ANDREA GIBELLI. Buffone!

PRESIDENTE. Onorevole Gibelli, lei è richiamato all'ordine per la prima volta!

ANDREA GIBELLI. Vuole anche la seconda?

PRESIDENTE. Lo dica un'altra volta e la faccio accomodare fuori!

ALESSANDRO CÈ. Non c'è una dittatura! C'è una repubblica... libera!

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine per la seconda volta. Si accomodi fuori (*Proteste dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*)!

FRANCESCO GIORDANO. Fuori! Non puoi dire Roma ladrona!

ALESSANDRO CÈ. Ma se tu sei comunista!

MAURA COSSUTTA. Ne sono orgogliosa!

FRANCESCO GIORDANO. Questo è un Parlamento...

PRESIDENTE. Onorevole Cè, lei è richiamato all'ordine per la seconda volta!

ALESSANDRO CÈ. Mi dia la parola, Presidente!

PRESIDENTE. Lei è avvertito, onorevole Cè (*Proteste del deputato Cè*)! Lei è avvertito, è stato richiamato all'ordine per la seconda volta (*Proteste dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*)!

ALESSANDRO CÈ. Lei deve smettere di interrompere i deputati (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e di Rifondazione comunista*)!

PRESIDENTE. Onorevole Cè, lei è espulso, si accomodi fuori (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e di Rifondazione comunista*)!

ALESSANDRO CÈ. Lei non è degno di stare in aula! Se ne vada!

PRESIDENTE. Onorevole Cè, si accomodi fuori, lei è espulso!

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. C'è libertà di parola!

PRESIDENTE. Si accomodi fuori (*Il deputato Dario Galli si avvicina al banco della Presidenza*)!

DARIO GALLI. Si vergogni! Noi faremo...

PRESIDENTE. Si accomodi fuori! È espulso anche lei!

DARIO GALLI. Si vergogni!

PRESIDENTE. Si vergogni lei, che offende il Parlamento!  
Suspendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14,40, è ripresa alle 16,50.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

ROBERTO GIACHETTI. Perché i giornalisti sono allontanati dalla tribuna?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, constatato che gli onorevoli Cè e Dario Galli, espulsi dal Presidente di turno, onorevole Fiori, sono ancora in Aula dopo circa due ore. Invito i questori a far eseguire l'ordine.

FEDERICO BRICOLO. No!

CAROLINA LUSSANA. Vergogna!

PRESIDENTE. Suspendo nuovamente la seduta, convocando immediatamente l'Ufficio di presidenza della Camera (*Deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana mostrano copie del quotidiano la Padania recanti la scritta: «Mai mulá, tegn dür»*).

**La seduta, sospesa alle 16,55, è ripresa alle 18,20.**

#### **Irrogazione di sanzioni a deputati.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, i fatti di oggi, assai gravi, non meritano ulteriori commenti, salvo la lettura della delibera che adesso darò, assunta all'unanimità con i voti contrari dei soli colleghi Ballaman e Luciano Dussin, dall'Ufficio di Presidenza.

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di oggi, preso atto che i deputati Cè e Dario Galli, interessati dagli episodi odierni, pur formalmente invitati ad intervenire ai sensi dell'articolo 12, comma 7 del regolamento, non si sono presentati in Ufficio di Presidenza; visto il comportamento tenuto dai predetti deputati nella seduta di oggi, consistito nell'aver rivolto espressioni ingiuriose e irrispettose al Presidente di turno e nell'aver rifiutato di lasciare l'aula a seguito del provvedimento di espulsione, determinando una sospensione di più ore dei lavori parlamentari, l'Ufficio di Presidenza – dicevo – delibera di irrogare la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori par-

lamentari per cinque giorni di seduta, ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del regolamento. La sanzione decorre dalla seduta di domani. Nella seduta di oggi, i due predetti deputati sono esclusi dall'aula; peraltro, il Presidente li riammetterà al solo momento della chiama per appello nominale, onde non alterare il rapporto tra maggioranza ed opposizione in una votazione di fiducia, cui, come è noto, è legata la sorte del Governo.

Quanto all'onorevole Gibelli, che ha rivolto espressioni irrispettose alla Presidenza, ma che non è stato espulso e non ha quindi inottemperato ad alcun ordine del Presidente, egli sarà da me richiamato, con lettera, ad un comportamento consono alla dignità della Camera dei deputati.

Onorevoli colleghi, esprimo al Presidente Fiori la mia convinta e affettuosa solidarietà (*Applausi*) per le inammissibili ingiurie che ha ricevuto e che ledono non certo il suo personale prestigio, che è fuori discussione, ma quello dell'istituzione che abbiamo l'onore di presiedere.

### **Si riprende la discussione.**

#### ***(Ripresa dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia – A.C. 4738)***

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Degennaro. Ne ha facoltà.

CARMINE DEGENNARO. Onorevoli colleghi, il gruppo dell'UDC voterà la fiducia posta dal Governo sul decreto-legge che affronta il tema della determinazione del prezzo di vendita agli inquilini degli immobili cartolarizzati con l'operazione SCIP 2.

Il Governo, con tale provvedimento, è intervenuto a risolvere un dubbio interpretativo sollevato dal « decretone » e dalla legge finanziaria per il 2004, relativo al comma 20 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001. Tale comma dispone che le unità immobiliari, con l'esclusione di quelle considerate di pregio, siano vendute

al prezzo e alle condizioni determinate in base alla normativa vigente alla data di presentazione della domanda. Questo comma è stato oggetto di ampie e approfondite analisi, discussioni e interpretazioni, soprattutto in relazione alle modalità di determinazione del prezzo. Il comma 20, approvato dall'articolo 26 del « decretone », è stato reintrodotta con il comma 134 dell'articolo 3 della legge finanziaria per il 2004. Tale reintroduzione aveva spinto gli enti interessati a ritenere che il prezzo e le condizioni di vendita di tutte le unità immobiliari, indipendentemente da qualsiasi manifestazione di volontà da parte dei conduttori, dovessero essere determinati, con riferimento al momento dell'alienazione, stravolgendo così anche diritti ormai acquisiti. L'incertezza sulle modalità di determinazione del prezzo di vendita delle singole abitazioni, l'esigenza di tutelare gli inquilini, il dibattito parlamentare relativo alla legge finanziaria per il 2004, che ha indicato la volontà del legislatore di attuare la norma in questione, concedendo l'applicazione dei prezzi stabiliti per il 2001 ai conduttori che nei termini avessero manifestato la volontà di acquisto, sono effettivamente alla base del decreto in esame. Tale provvedimento, quindi, costituisce semplicemente un atto dovuto.

Cari colleghi, è l'undicesima volta che il Governo pone la questione di fiducia, ma in questo caso si tratta soltanto di una questione di opportunità, diciamo temporale, e la volontà del Parlamento non deve ritenersi offesa, in quanto il decreto-legge in esame dà esecuzione proprio ad una volontà espressa dal Parlamento. Non si può, quindi, esprimere un voto favorevole durante la legge finanziaria e cambiare atteggiamento oggi, in presenza di un provvedimento in gran parte contenuto nella stessa legge.

Non accettiamo e rispediamo al mittente l'accusa di fare propaganda elettorale: anzi, sembra proprio il contrario, e se così è, ci aspettiamo che i comportamenti corrispondano ai proclami, altrimenti dovremmo trarre la conclusione che tutti i motivi sono buoni per tirare calci al

Governo, anche quando i provvedimenti sono espressione di una scelta *bipartisan* e tali comportamenti calpestano diritti e interessi dei cittadini. Ci opponiamo a tale operazione: vedremo chi fa sul serio e chi ricorre soltanto a polemiche sterili e ad inutile demagogia (*Applausi dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinza. Ne ha facoltà.

**ROBERTO PINZA.** Signor Presidente, il gruppo della Margherita accoglie il suo invito e pertanto non parleremo dei fatti cui abbiamo assistito, sui quali non intendiamo esprimere giudizi. Intendiamo tuttavia formulare un giudizio politico su quanto è accaduto nelle scorse quarantotto ore: non si è soltanto verificato ciò a cui abbiamo assistito oggi alla Camera, ma sono avvenuti due altri fatti anomali.

In primo luogo, ci troviamo di fronte a un Governo strano, nel quale ministri importanti e addirittura il Vicepresidente del Consiglio, che rappresenta la seconda forza della maggioranza, ritengono di non partecipare al Consiglio dei ministri: non mi è mai accaduto di assistere a tali fatti, nel corso della mia esperienza parlamentare. Quando è apparso evidente il significato politico di tale scelta, la giustificazione è stata peggiore del fatto in sé: il Vicepresidente del Consiglio ha dichiarato di avere altri impegni. Vi è una prassi nell'attività del Governo, per cui si può disertare il Consiglio dei ministri per compiere un gesto politico di dissenso ovvero per impegni internazionali di maggiore rilevanza.

Inoltre, è stata posta la questione di fiducia, e ritengo al riguardo che il Governo, anche alla luce dei fatti di oggi pomeriggio, si sia reso conto dell'errore che in tal modo ha commesso. La questione di fiducia si pone infatti per avere un riscontro politico ovvero per « domare » l'opposizione parlamentare. Tuttavia, nel caso in esame non c'è nulla di tutto ciò: si tratta infatti di un provvedimento che non

riveste straordinaria rilevanza; esso è certamente importante, ma è uno dei tanti. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, nel tentativo di giustificare la decisione, ha spiegato che essa è stata assunta perché c'è un'aula « pericolosa »: ma quale aula pericolosa! Sulla maggior parte dei problemi era stato raggiunto un accordo con l'opposizione, e probabilmente avremmo votato a favore di alcune parti del provvedimento, al quale sono stati presentati poco più di un centinaio di emendamenti. Eppure, è stata posta la questione di fiducia.

Il dato politico è dunque costituito dal fatto che ormai sta diventando abituale da parte del Governo la posizione della questione di fiducia contro la propria maggioranza o contro parti di essa. Non è mia abitudine ricorrere a termini eccessivi, ma chi intendesse fotografare la situazione senza fare uso di termini eccessivi direbbe che la maggioranza è allo sfacelo. Possiamo affermare che si tratta di una maggioranza che non si capisce più cosa faccia e da quale principio sia retta. Essa sembra ormai assolutamente lontana dai problemi del paese.

Siamo abituati a vivere a contatto con la gente. Oggi in Italia vi sono preoccupazione, tensione e incertezza per il futuro. Vi sono due fatti ai quali gli italiani non avevano mai assistito e che si sono verificati in questi due anni. In primo luogo, è stata smarrita la strada dello sviluppo economico. Non sappiamo più come fare, eppure per decenni abbiamo guidato lo sviluppo dell'Europa e ci siamo sempre trovati nelle posizioni di testa. Non sappiamo più come fare, ogni giorno che passa scivoliamo sempre più in coda. È stato recentemente pubblicato — mi rendo conto che è poca cosa rispetto alla violenza verbale alla quale si assiste nel paese e anche in sede parlamentare — un libro di un cattolico moderato, una persona perbene, che parla sempre sottotono, in cui si afferma che l'Europa fa fatica a seguire il mondo, ma l'Italia fa fatica a seguire l'Europa.

Per la prima volta dopo molti anni ci troviamo in una situazione di impoverimento delle nostre famiglie.

È da un anno e mezzo che chiediamo a questo Governo di occuparsi di cose serie, di dirci che cosa intende fare su questi problemi. La risposta ce l'ha data: Tremonti è tornato alle sue vecchie abilità funamboliche e per ventiquattr'ore ha tenuto in sospenso tutto il paese. È andato a Cernobbio e ha detto: non ve lo dico, non voglio sciupare una sorpresa; arriverà il Presidente del Consiglio e vi dirà cose stratosferiche, abbiamo trovato la ricetta. Il Presidente del Consiglio è arrivato e ci ha detto in parte una sciocchezza e in parte una cosa di tre anni fa. La sciocchezza è che ci ha raccontato che, per risolvere i problemi del nostro paese e ridare slancio all'economia, bisogna lavorare di più, bisogna eliminare i ponti e ridurre le festività. È ormai così abissalmente lontano dal paese reale che non sa neppure qual è il problema. Il problema non è che arrivano troppi ordini che non riusciamo a smaltire ed abbiamo bisogno di far lavorare più gente per più tempo; il problema è che gli ordini non arrivano o che ne arrivano troppo pochi o comunque molto meno del passato! Questa è la crisi industriale! Questo è il problema che andava affrontato!

Il Presidente del Consiglio ha dato di sé un'involontaria autocaricatura, perché forse non ha dimestichezza con la lettura dei libri. Ricordava la vecchia storia di Gondrano — del libro di Orwell — che non capiva niente di economia e, proprio perché non capiva niente e vedeva che le cose andavano male, diceva: bisogna lavorare di più. Ma lui era un generoso, perché subito dopo diceva: io lavorerò di più. Questo, invece, è uno strano Presidente del Consiglio, che quando parla di lavoro dice: voi dovete lavorare di più! A cavallo tra dicembre e gennaio è scomparso dal suo posto di lavoro e di Governo per 25 giorni e ha immediatamente assegnato a suo favore il *record* del più alto assenteismo politico che si sia mai verificato nella storia dei Governi italiani!

Ha ripreso la storia delle tasse. Bene, siamo qua. Non siamo convinti che sia questa la ricetta; ma lo sanno tutti! Ci sono due paesi che tutto sommato vanno bene in Europa: uno è la Svezia (tasse altissime), un altro è la Gran Bretagna (tasse basse). Sono due modelli economici diversi, ma non è su questo che si gioca il futuro di un paese, è su altre cose: concorrenza, capacità di innovazione, professionalità, inventiva, ricerca; tutte cose che ci siamo già detti!

Tuttavia gli abbiamo sottoposto le questioni essenziali, sia pure in ventiquattr'ore. Gli abbiamo posto le domande elementari della politica economica: vuole ridurre le tasse? Come? Quando? In che modo intende finanziare tale operazione? La risposta ci è venuta non dal Presidente del Consiglio, ma dalla maggioranza e da quegli studiosi che si richiamano alla maggioranza e che si occupano del problema. Ieri mi sono messo a dare un'occhiata ai giornali e ho trovato che le risposte sono impressionanti. La prima risposta viene direttamente dalla maggioranza, da uomini consapevoli, come il presidente Armani, che come prima cosa, scrivendo sul giornale del suo partito, ha detto: sia chiaro che da questa parte non c'è sviluppo. L'altra risposta viene dal collega Tabacci, sempre attento ai problemi dell'economia, il quale gli ha risposto: attenzione, se con questo ci volete dire che state mascherando il superamento del deficit e che volete aumentare il deficit pubblico, ditecelo con chiarezza, perché noi siamo contrari. C'è un economista che ha una sua autonomia, che appartiene al Polo e che però cerca di ragionare con la sua testa, che ha fatto un po' di conti e ha detto: ma quale *shock*? Lo *shock* di cui parla la coppia Berlusconi-Tremonti, che è una coppia che rimarrà nella storia come quella che ha peggiorato sensibilmente l'economia italiana? Ma quale *shock*! Per fare le cose che dite ci vogliono quattro o cinque anni e ci vogliono dei tagli di spesa totali!

Allora, cari amici, cari colleghi di questo Parlamento e di questa Camera, quella che viene data è una risposta dettata

unicamente dal fatto che mancano 50-60 giorni alle elezioni. Le tasse vengono sempre tirate fuori quando mancano 50-60 giorni alle elezioni! Noi siamo pronti a discutere di tutto; ma è da un anno e mezzo che siamo pronti! È da un anno e mezzo che vi diciamo: venite in aula e discutiamo di problemi economici. Ma niente, perché le elezioni erano lontane, allora la disponibilità c'è, allora vengono fatte le proposte. Ma perché non si è mai data una risposta ai temi che interessano gli italiani? L'ho detto in un'altra occasione e lo ripeto, perché sia chiaro fino in fondo: ormai il Presidente del Consiglio e gran parte del Consiglio dei ministri viaggiano su agende e su temi completamente diversi da quelli degli italiani.

Gli italiani vogliono sentir parlare di sviluppo, di giustizia, di famiglia e di sanità; gli italiani vogliono parlare di questi problemi, ma la risposta che date consiste in provvedimenti sulla televisione e sulla giustizia, o, per meglio dire, sull'immunità dalla giustizia!

La via è sempre quella, anche per quanto riguarda la tutela del risparmiatore. Vedrete quando arriveranno alla fine: quello che conterà non sarà la tutela del risparmiatore, ma il tentativo di mettere le mani, ancora una volta, su un pezzo di sistema economico! È quanto sta avvenendo in materia di riforme costituzionali, con riferimento alle quali, sotto il manto del federalismo che interessa alla Lega, si porta avanti un'altra idea, quella di una superconcentrazione dei poteri in mano ad una sola persona: il Presidente del Consiglio!

Leggete tutte queste cose, sommate il disinteresse verso i problemi reali e mettetete insieme, invece, i temi ai quali ho appena accennato. Troverete, allora, che la linea conduttrice è una sola: poco interesse — anzi, nessuno — per i problemi economici e sociali, ma molto interesse per i problemi del potere! Ciò perché la televisione vuol dire potere, perché l'immunità in materia di giustizia vuol dire potere, perché l'assalto al sistema bancario e finanziario vuol dire potere, perché

concentrazione nelle mani del *premier* di una quantità enorme di funzioni vuol dire potere!

È questo il tema di cui si interessa principalmente il Governo, ed è questa la sua diserzione nei confronti dei problemi concreti. Voi avete posto la questione di fiducia, ma desidero rovesciare il problema: vorrei chiedervi perché dovremmo concedervela, vorrei conoscere un solo argomento per cui dovremmo darvi fiducia. Sono passati tre anni ed a tre anni di distanza dovete raccontarci non cosa intendete fare negli ultimi due anni della legislatura, ma cosa avete fatto in passato!

Raccontateci cosa è avvenuto nella lotta contro l'evasione fiscale e nella lotta contro il lavoro sommerso; raccontateci dei 900 mila lavoratori che dovevano emergere: in base agli ultimi dati, credo che ne siano emersi 3.500 o poco più! Si tratta, pertanto, di un provvedimento che è fallito per oltre il 95 per cento! L'avete abbandonato? Avete ancora voglia di portare il paese nell'ambito della regolarità, oppure una delle fondamentali questioni di equità all'interno del paese, vale a dire l'ampliamento della base imponibile, è scomparsa?

Queste sono solo alcune tra le tante domande che vi possiamo porre. Vi diciamo ancora una volta, nell'interesse del nostro paese e degli italiani, che, nonostante tutto, siamo pronti a discutere, se qualcuno ne ha voglia, i problemi reali. Però, cercate di capire che il paese in parte sta già votando la fiducia nei vostri confronti.

Negli anni passati, infatti, avete creato un rapporto tutto particolare con il mondo rappresentato dalla Confindustria, costringendolo ad un collateralismo che è fallito.

**PRESIDENTE.** Onorevole Pinza, si avvia a concludere.

**ROBERTO PINZA.** Tale collateralismo è fallito al punto che quel mondo si è ricostruito una propria rappresentanza sulla base della negazione di un collateralismo con voi.

Avete tentato di « rompere » il sindacato e di dividerlo in pezzi, ma non ci siete

riusciti; al contrario, avete ottenuto il risultato che le manifestazioni unitarie sono maggiori rispetto a prima, e magari vi partecipa anche l'UGL, che in passato non avrebbe neanche pensato di prendere parte ad iniziative di questo genere!

Tra poco più di due mesi ci recheremo alle urne: in quella occasione vi sarà la fiducia! La vera votazione sulla fiducia avverrà in quella sede!

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE**  
**FABIO MUSSI** (ore 17,39)

**ROBERTO PINZA.** Oggi possiamo fare solo la nostra parte: negarvi una fiducia che non dovevate chiedere e che non avete nessuna ragione per meritare (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

**Preavviso di votazioni elettroniche**  
(ore 17,40).

**PRESIDENTE.** Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

**Si riprende la discussione** (ore 17,41).

**(Ripresa dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia – A.C. 4738)**

**PRESIDENTE.** Prima di riprendere le dichiarazioni di voto, saluto gli studenti delle classi II C e II E dell'Istituto « Celio » di Rovigo, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune del pubblico (*Applausi*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leo. Ne ha facoltà.

**MAURIZIO LEO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha chiesto la fiducia sul provvedimento concernente la determinazione del prezzo di acquisto degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione.

Si tratta di un decreto-legge che completa una serie di interventi e di misure posti in essere, nel corso del tempo, a far data dal 2001, prima con il decreto-legge n. 351 dello stesso anno, a seguire con il decreto-legge n. 269 del 2003 e, da ultimo, con la legge finanziaria per il 2004.

Quando fu intrapresa la procedura della *securitization* (la cartolarizzazione), si manifestò diffidenza da parte degli operatori ed anche da una parte delle forze politiche. I risultati sono stati soddisfacenti: i dati comunicati dal Governo, infatti, dimostrano che l'operazione è stata ben avviata e ben condotta.

L'operazione SCIP 1, avviata nel dicembre 2001 con la cessione di immobili da parte di sette enti previdenziali ad una società *ad hoc* costituita, ha portato alla vendita di 27 mila 250 unità ad uso residenziale e 262 immobili ad uso commerciale, per un valore lordo complessivo di 3 miliardi 830 milioni di euro. Per quanto riguarda gli incassi delle vendite degli immobili sul mercato, realizzate nel 2002 da parte di SCIP 1, essi ammontano a 2 miliardi 365 milioni di euro, secondo i dati contenuti nella relazione sopraccitata.

L'operazione SCIP 2, avviata nel dicembre 2002, con la cessione di immobili da parte dei medesimi enti previdenziali della società veicolo SCIP 1 riguarda 53 mila 241 unità ad uso residenziale e 9 mila 639 unità immobiliari ad uso commerciale, per un valore lordo complessivo pari a 7 miliardi 790 milioni di euro.

I dati appena ricordati dimostrano che l'intervento è stato estremamente importante e significativo per le casse erariali, ma occorre nel contempo considerare che questo provvedimento tiene conto delle esigenze dei conduttori degli immobili. È questa la logica con cui è stato adottato il decreto legge n. 41 del 2004. Si doveva soprattutto tenere conto degli inquilini che avevano richiesto di agganciare l'acquisto

dell'unità immobiliare ai valori del 2001: questo provocava necessariamente delle conseguenze di ordine finanziario per le casse erariali. Infatti, si stava procedendo secondo le valutazioni del 2003 e si doveva invece concludere l'operazione con i valori del 2001: il decreto-legge adottato ha tenuto conto delle legittime istanze ed aspettative degli inquilini.

In particolare, vanno segnalati nel decreto-legge una serie di elementi positivi. Innanzitutto, è da ricordare che l'acquisto da parte di coloro che hanno presentato la richiesta inviando la raccomandata con avviso di ricevimento entro ottobre del 2001 va ancorato ai prezzi e ai valori di mercato del 2001. È poi importante l'intervento concernente i rimborsi. È la prima volta che viene affermato che coloro i quali hanno stipulato gli atti anteriormente alla data di entrata in vigore della legge possono ottenere il rimborso con una procedura agevolata. Questo è un dato da mettere nel giusto risalto e che è stato invece sottovalutato.

Infine, ricordiamo che sono state inserite misure relative a tematiche e questioni di ordine sociale, anche con l'ausilio dei colleghi dell'opposizione: per gli ultrasessantacinquenni e per le famiglie con portatori di *handicap* è possibile mantenere il diritto di usufrutto con la possibilità dunque di vendere la nuda proprietà. Sono questi gli aspetti sociali del provvedimento e le tematiche che sono parzialmente a cuore a questo Governo.

In questo quadro, colleghi, non dobbiamo dimenticare che siamo riusciti a coniugare due aspetti fondamentali: da una parte, le esigenze della finanza pubblica e, dall'altra, quelle degli inquilini, con enormi difficoltà sul versante delle entrate erariali. Per questo, il Governo, nel dare esecuzione alla previsione contenuta nella legge finanziaria 2004, al comma 194 dell'articolo 3, ha fornito le risorse finanziarie necessarie per poter adottare le misure in questione. È questa l'ulteriore manifestazione della volontà del Governo di risolvere i problemi.

La nostra maggioranza deve sostenere in modo convinto l'azione di Governo che

dovrà svilupparsi nel corso del tempo e dovrà riguardare la riduzione del carico fiscale. Dovranno essere decise — e il gruppo di Alleanza nazionale è particolarmente sensibile a fornire proposte e idee al riguardo — le modalità di intervento non solo sul versante dell'IRPEF, ma anche su quello dell'imposta regionale sulle attività produttive (un *cadeau* consegnato al Governo di centrodestra che ha penalizzato in particolar modo il comparto delle piccole e medie imprese). Come dimenticare che le piccole e medie imprese che si avvalgono di lavoratori dipendenti debbono subire l'ulteriore balzello legato al costo del lavoro, ulteriore balzello in quanto non è possibile dedurre il principale fattore della produzione rappresentato proprio dal costo del lavoro?

È su questi temi che la nostra maggioranza — e Alleanza nazionale — vuole impegnarsi e queste sono le risposte che i cittadini contribuenti attendono.

È su questi temi che la maggioranza e, all'interno di questa, Alleanza nazionale in particolare, vogliono spendere le loro risorse. È su questi temi che vogliamo impegnarci; queste sono le risposte che i cittadini ed i contribuenti attendono.

È su questi temi che faremo sentire la nostra voce nel corso della prossima campagna elettorale: queste sono le reali esigenze che la gente ci chiede di soddisfare; queste sono le esigenze alle quali la maggioranza ed Alleanza nazionale intendono sicuramente far fronte (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale e di deputati del gruppo di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Innocenti. Ne ha facoltà.

**RENZO INNOCENTI.** Signor Presidente, il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo voterà «no» alla fiducia e «no» anche al disegno di legge di conversione del decreto-legge, per motivazioni di merito riguardanti il contenuto del provvedimento su cui è stata posta la fiducia e, più in generale, per ragioni politiche. Proprio da quest'ultimo punto di

vista, considerati i problemi che affliggono il nostro paese, esprimiamo un giudizio severo e preoccupato sia per le scelte del Governo sia per i comportamenti della maggioranza di cui, oggi, ci è stato offerto uno spaccato molto interessante.

Poco fa, il collega Leo ha segnalato alla nostra attenzione il valore sociale del provvedimento. Non c'è alcun dubbio! Anzi, il nostro giudizio è critico proprio perché attribuiamo al provvedimento in esame un alto rilievo sociale in relazione alle esigenze ed ai bisogni dei cittadini che ne sono destinatari. Insomma, anche nell'ultimo testo, il decreto-legge non risponde pienamente alle aspettative, ai legittimi diritti che i cittadini interessati vantano nei confronti di una decisione assunta dal Governo.

Tengo a precisare che noi non abbiamo contrastato la decisione di dismettere il patrimonio immobiliare sul piano dei principi: abbiamo contrastato e contrastiamo il modo in cui il Governo ha proceduto, nel tempo, all'individuazione dei criteri da applicare al riguardo. L'abbiamo sempre detto: rivendichiamo trasparenza delle procedure, equità nell'individuazione dei criteri, tutela dei nuclei familiari più disagiati.

Ebbene, non seguendo queste tre direttrici, il Governo ha creato disparità di trattamento tra gli inquilini, ha diminuito le tutele per i nuclei familiari al cui interno vivono persone anziane e portatori di handicap, ha creato disparità anche sotto il profilo dei valori degli alloggi e, di conseguenza, della stessa possibilità di esercitare il diritto di prelazione nell'acquisto. Non si tratta di questione secondaria: poter acquistare la casa dà certezza, dà sicurezza! A questo riguardo, la risposta deve essere equa perché non acquistare significa essere condannati all'incertezza, a non avere più un tetto in futuro. Ecco l'iniquità! Ecco perché il nostro giudizio su ciò che il Governo ha fatto finora è critico.

Il nostro giudizio è di larga insoddisfazione anche rispetto al testo sul quale è stata posta la fiducia. Qualcuno ha ricordato — ed è vero — che in tale testo sono

state accolte alcune proposte emendative presentate dall'opposizione; tuttavia, non lo si è fatto in maniera sufficiente, non lo si è fatto pienamente o, almeno, non come sarebbe stato necessario per dare risposte sufficienti alle esigenze indicate. È per questo che avvertiamo la necessità di fare chiarezza anche in ordine al contenuto del decreto-legge. Il nostro è un «no» convinto: in esso trova espressione la nostra critica nei confronti dell'atteggiamento tenuto dal Governo su questo rilevante provvedimento.

Quali sono le motivazioni che hanno indotto il Governo a porre la questione di fiducia? Credo sia questo il problema politico su cui dobbiamo riflettere attentamente. Poiché si tratta di un problema di grande rilievo, non possiamo esimerci dall'esprimere il nostro giudizio al riguardo né può esserci imposto il silenziatore. La fiducia non è stata posta per motivi di opportunità temporale, anche se qualche collega della maggioranza l'ha affermato. Come ha ricordato taluno, non c'è stato alcun ostruzionismo.

Si può parlare di pratiche ostruzionistiche o dilatorie con riferimento ai gruppi della maggioranza, come abbiamo constatato anche questa sera, ma certamente non di assunzioni di responsabilità in tal senso da parte dei gruppi dell'opposizione. Allora, perché si vuole far passare la posizione della questione di fiducia come un fatto burocratico, notarile, uno strumento previsto dalla procedura parlamentare, una specie di rito? Riteniamo che il Governo abbia posto la questione di fiducia su questo provvedimento, come ricordava qualcuno, contro la propria maggioranza, per impedire che esplodessero le divergenze (ciò che è accaduto oggi in aula rende questa ipotesi più evidente). Tuttavia, l'obiettivo non è stato raggiunto, come è emerso con grande evidenza.

Ormai siamo di fronte ad una maggioranza dissolta; sui provvedimenti più o meno importanti — a seconda del giudizio che il Governo esprime, sapendo che le decisioni che si prendono hanno una rilevanza sociale —, l'esecutivo chiede una prova di fiducia nei confronti della sua

futura azione. È rilevante il livello di dissociazione da parte dei gruppi della maggioranza nei confronti delle scelte del Governo sulle questioni che attengono alle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini, al nostro sistema produttivo, al futuro dei giovani e alla loro formazione, ai diritti delle persone anziane (per quanto riguarda le persone non autosufficienti, abbiamo constatato la volontà, da parte della maggioranza e del Governo, di non fornire una risposta positiva ai grandi problemi delle famiglie in difficoltà).

Ritengo che questa estrema litigiosità, questa dissociazione politica dei gruppi della maggioranza, abbia fatto emergere un problema su cui dobbiamo discutere in maniera approfondita. Infatti, vi sono grandi pericoli, i problemi del paese attualmente riguardano l'assenza di una linea di sviluppo e di un programma per la crescita (siamo ormai al terzo anno di stagnazione). In base ai recenti dati ISTAT, il livello di produzione della nostra industria è ormai di segno negativo, anche in questi mesi in cui sono state espresse da parte di qualcuno valutazioni ottimistiche. Alla stagnazione si aggiunge il peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro di cittadini che vedono il loro futuro messo in discussione. Vi è un progressivo impoverimento, soprattutto in seguito alle decisioni assunte negli ultimi anni dal Governo in materia fiscale; è aumentata la distanza tra i ceti più ricchi del paese e il resto della società; e tutto ciò grazie alle scelte del Governo! Oggi, si registra non solo la perdita d'acquisto dei salari e delle pensioni, ma anche un progressivo impoverimento delle classi medie del paese. Questo è la priorità per la quale da tempo, da anni, vi sfidiamo a presentare proposte. Qui, il Governo deve assumersi le proprie responsabilità, ma non è riuscito a fornire risposte in tale senso.

Cresce l'insicurezza per il proprio futuro e per quello dei figli. Questo è il paese reale, non quello disegnato su qualche cartellone pubblicitario che avvia la campagna elettorale del Presidente del Consiglio e della maggioranza di Governo!

Ci sono delle testimonianze: non solamente le manifestazioni che questo paese ha vissuto negli ultimi giorni, come lo sciopero di migliaia di lavoratori e di lavoratrici della settimana scorsa o come la prossima manifestazione dei pensionati italiani, che si svolgerà sabato qui a Roma, ma anche le manifestazioni di malcontento di migliaia di imprenditori, che denunciano la difficoltà a recuperare una competitività per la mancanza di misure che il Governo non adotta, che denunciano una politica industriale che vede progressivamente abbandonare la difesa di centri di eccellenza del nostro apparato e che non muove un passo nei confronti delle difficoltà della piccola e media impresa e dell'artigianato, della crisi dei distretti industriali, che erano stati il fiore all'occhiello della nostra competizione all'estero. Il Governo si limita solo a qualche battuta sulla questione delle difficoltà dell'euro (questione, fra l'altro, dimostrata infondata completamente): punto e basta. Qui sta il fallimento delle vostre politiche, qui sta l'assenza di una politica economica efficace.

Allora, cari colleghi, vorrei sottolineare questo elemento di grande importanza.

**PRESIDENTE.** Onorevole Innocenti, si avvii a concludere.

**RENZO INNOCENTI.** Concludo, Presidente. Abbiamo avuto negli ultimi giorni l'annuncio che era prossimo il varo di un piano per dare la « scossa » alla nostra economia. E qual è questo piano? Le reiterate promesse — ormai non ci credono più neanche i bambini! — di diminuzione delle tasse? Allora, vi sfidiamo! Iniziamo da due cose concrete, prima di far pagare meno a chi già oggi non paga o evade: restituiamo quei pezzi di liquidazione sottratti a migliaia di lavoratori nel nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*): la Camera lo ha approvato e il Senato sta aspettando che voi smettiate di boicottare questo provvedimento; restituiamo i soldi del drenaggio fiscale ai

pensionati e ai lavoratori che hanno perso potere di acquisto! In questo modo, avremo anche la possibilità di un confronto sui fatti reali che attengono alla condizione dei cittadini.

Per questo motivo voteremo con convinzione « no » alla fiducia, proprio perché siamo convinti e consapevoli che, prima questo Governo se ne va, meglio è per il bene dei cittadini e per il futuro del paese (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani - Congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scherini. Ne ha facoltà.

**GIANPIETRO SCHERINI.** Signor Presidente, signori ministri, signori sottosegretari, onorevoli colleghi, la protesta sollevata dall'opposizione di sinistra in merito alla fiducia posta sul decreto-legge n. 41 del 2004, recante disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione, non ha un reale motivo di essere. Il Governo Berlusconi ha affrontato la questione con rapidità, dando seguito alle decisioni adottate con la finanziaria per il 2004 che, nel caso di specie, sono state unanimi. Sottolineo la parola « unanimi », perché sulla materia in quest'Assemblea si è votato all'unanimità, nessuno escluso. A seguito di questa decisione delle Camere, l'intervento del Governo è stato talmente tempestivo da impedire il declassamento del *rating* dell'intera operazione SCIP, convincendo gli investitori a mantenere inalterata la loro fiducia nella nostra nazione.

Vorrei ricordare a tutti i colleghi che ci troviamo di fronte, non solo ad un cambiamento che incide nella vita di migliaia di famiglie, ma anche ad una operazione finanziaria di cui bisogna dar conto al mercato globalmente inteso, sia sotto il profilo economico finanziario, sia sotto quello della fiducia complessiva del sistema Italia.

Come tutti potranno capire, la posta in gioco è di portata storica. Non posso che

condividere lo stupore espresso ieri dal collega, onorevole Antonio Leone, per il fatto che in Commissione si fosse lavorato proficuamente con la stessa opposizione, raggiungendo, attraverso la mediazione del relatore, un testo condiviso, mentre oggi, in aula, si respira tutt'altro clima, sulla base di una regia che programma comunque, qui in questa sede, lo scontro con la maggioranza anche su questioni condivise per il bene della nostra nazione, in cerca forse di una passerella che assicuri visibilità, nel contempo nascondendo altre questioni che si agitano al proprio interno. Questo comportamento della sinistra non può e non riuscirà ad offuscare minimamente l'oggettività dei risultati sin qui raggiunti, in questi tre anni, dal Governo Berlusconi, sostenuto dai partiti componenti la Casa delle libertà. Tali risultati sono stati ottenuti tra congiunture internazionali, politiche ed economiche che non è fuori luogo definire drammatiche e che non cito per evitare di essere accusato di speculazione politica. Uno dei primi atti del Governo Berlusconi – lo voglio ricordare – fu la presentazione del disegno di legge riassumibile con la dicitura « primi interventi per il rilancio dell'economia », con il quale si rinnovavano, tra l'altro, le agevolazioni della legge Tremonti sugli utili reinvestiti anche in una ereditata situazione di conti pubblici deficitari, quantificati dal ministro dell'economia, Tremonti, in un ammanco di 10 miliardi di euro. Per inciso, vorrei ricordare che quota di questi 10 miliardi di euro proveniva dai mancati introiti sulla vicenda degli immobili pubblici per circa 4 miliardi, messi a bilancio dai governi del centrosinistra ma mai incassati. Situazione che, come ben ricorderete, aveva spinto il nostro paese molto vicino al baratro della perdita di credibilità internazionale.

Sempre riguardo al lavoro oggettivo del Governo Berlusconi, ricordo che è stata approvata la legge sulle grandi opere, con l'attivazione di risorse per oltre 45 miliardi di euro, nonostante l'ostruzionismo del centrosinistra, condotto a tutti i livelli anche per le opere la cui utilità è oggettiva e l'interesse della nazione è indubbio e

indiscutibile. Vorrei ricordare ancora che con i provvedimenti collegati alla finanziaria del 2001 sono stati rivoluzionati tutti i settori della vita pubblica, dalla pubblica amministrazione — per renderla più snella e funzionale, così come voluta dal cittadino — all'agricoltura, all'ambiente e ai beni culturali. L'obiettivo dell'incremento occupazionale, che tante polemiche ha suscitato, è stato raggiunto per due terzi, con proiezioni che, ottimisticamente, consentono di ritenerlo raggiungibile prima della fine naturale della legislatura. È stata semplificata e rivista la normativa base sulle opere pubbliche, consentendo finalmente in tale ambito un reale ingresso dei capitali privati. È stato riformato il diritto societario, semplificati gli adempimenti contabili delle imprese. Sono state riformate la scuola ed il lavoro ed è in discussione la riforma sulle pensioni. Certamente, un così ricco programma di realizzazioni, che sta portando la nostra nazione ad essere competitiva a livello internazionale, dopo un oggettivo periodo di oblio, sta scuotendo interessi consolidati e posizioni di privilegio acquisite in decenni di partitocrazia, ove il merito del singolo non trovava giusto riconoscimento nel nome della massificazione tipica di culture da noi molto lontane. È stata avviata la riforma fiscale — i decreti sono in preparazione — e ad essa sono stati connessi i tanto criticati condoni. I cittadini hanno ben compreso che in questo momento storico sono in discussione le fondamentali riforme dell'architettura costituzionale dello Stato e dell'ordinamento giudiziario, sulle quali ci attendiamo, da parte della sinistra, atteggiamenti ostruzionistici, con valanghe di emendamenti, piuttosto che momenti di reale opposizione per il bene del nostro paese, il cui interesse dovrebbe essere anteposto a qualunque calcolo speculativo politico.

Per tornare all'argomento oggi in discussione, il Governo Berlusconi ha fatto il proprio dovere anche sul problema della casa che, oggettivamente, è molto sentito da tutti cittadini. Una tra le prime leggi in materia è stata denominata « padroni in casa propria » ed ha completamente « sbu-

rocratizzato » quegli interventi edilizi interni di modesta entità i quali, sino ad allora, avevano richiesto defatiganti iter burocratici. Come è scritto nel programma, il Governo di Berlusconi ha vincolato quote consistenti del fondo sociale all'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie, rimarcando la tensione sociale connessa all'indubbio problema delle abitazioni.

Il fondo da dividere tra le regioni per il sostegno dei fitti è oggetto di continue attenzioni del Governo, che lo ha più volte incrementato in corso d'anno, facendo affluire sul medesimo tutte le risorse che si venivano a liberare. A riprova di ciò, all'inizio di marzo, tale fondo è stato triplicato, passando da 120 milioni agli attuali 366 milioni di euro.

Parimenti, sempre per rimarcare la costante attenzione del Governo Berlusconi sul problema casa, in quest'aula, la settimana scorsa, è stata resa nota la volontà dell'esecutivo di incrementare ulteriormente il fondo di sostegno per gli affitti per 90 milioni di euro, senza interventi legislativi, sulla base della disponibilità del tesoro.

Allo stesso modo, è stata resa nota l'intenzione di incrementare il fondo con ulteriori 30 milioni di euro provenienti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sui risparmi gestionali da esso realizzati.

Come si potrà ben intendere, nessuno può mettere in discussione l'impegno con cui in questi tre anni è stato affrontato il sentito problema dell'abitazione. Molto è stato fatto e auspichiamo che altro si potrà e si dovrà fare per risolvere definitivamente il problema dell'abitazione nella nostra nazione con un occhio di riguardo alle giovani generazioni e ai ceti meno abbienti.

Ciò premesso, il gruppo di Forza Italia ribadisce convinto la fiducia al Governo Berlusconi, così come convintamente votò a favore del testo della legge finanziaria che ripristinava le precedenti condizioni di vendita degli immobili pubblici per i motivi di ordine sociale che tutti abbiamo sotto gli occhi e per superare la fase di

sostanziale stallo nella quale si trova attualmente il processo di alienazione del patrimonio immobiliare pubblico residenziale (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

Ricordo all'onorevole Buontempo che ha tre minuti di tempo a disposizione.

**TEODORO BUONTEMPO.** Signor Presidente, il gruppo di Alleanza nazionale, io personalmente ed anche il Vicepresidente del Consiglio con il suo impegno, da quattro anni, stiamo cercando di far approvare il contenuto di questo decreto-legge. Ringrazio il gruppo di Forza Italia che, anche in passato, ha espresso un voto favorevole, sia in occasione dell'esame della legge finanziaria sia in occasione dell'esame della legge n. 410 del 2001, con riferimento al contenuto di questo decreto-legge. Per obiettività va detto che l'emendamento al provvedimento del 2001 fu votato anche da vasti settori dell'opposizione.

Devo dirlo con molta chiarezza, altrimenti non si comprende il problema: non è vero che queste case si trovano solo a Roma. Infatti, gli immobili in questione sono a Milano, in via Moscova, a via San Marco, Gallarate, Livorno, Varese, Firenze, Bologna, Padova, Vicenza e Pisa. Non è vero ed è un falso — lo ripeto: è un falso! — che oggi si faccia una svendita per privilegiare i cittadini romani. Mi sono stati inviati circa 300 *fax* anche da elettori della Lega, e li posso mostrare. Si tratta di cittadini che abitano al nord, che non solo rivendicano quel diritto, onorevole Rossi, ma addirittura hanno presentato domanda per acquistare quelle case tra 1996 e il 2001. Non è vero che si tratta di un privilegio romano, ma è un diritto sacrosanto!

Nel 1996 il Governo di allora adottò un provvedimento che imponeva agli enti di previdenza pubblici la vendita di tutti gli immobili. Gli enti presentarono l'offerta di

acquisto agli inquilini e questi ultimi vi aderirono. Gli enti, per legge, avevano a disposizione cinque anni di tempo per vendere gli immobili. Considerato che gli enti, violando la legge, al termine dei cinque anni non avevano risposto agli inquilini, proposi un emendamento per cui, alla fine di cinque anni, si restituiva il diritto ad acquistare gli immobili allo stesso prezzo di quando gli enti avrebbero dovuto venderli. Di questo si tratta! E tanto ne erano convinti anche i colleghi della Lega che nel novembre del 2001 votarono a favore di quell'emendamento. Allo stesso modo, si espresse tutta la Casa delle libertà.

Allora, onorevoli colleghi, credo che anche la sinistra...

**PRESIDENTE.** Onorevole Buontempo, la invito a concludere.

**TEODORO BUONTEMPO.** Concludo, Presidente.

Credo che anche la sinistra non possa, oggi, privilegiare la fazione politica di fronte alla sostanza di questo decreto, che certamente si poteva ampliare; ma, se siamo onesti, dobbiamo dire che tale ampliamento (previsto anche da alcuni miei emendamenti) non avrebbe avuto la copertura finanziaria necessaria, come ha osservato la Commissione bilancio.

Quindi, non c'è nessun privilegio, nessuna svendita dal sud al nord. I cittadini sono vessati dagli enti di previdenza. Questo Governo — e lo ringrazio — restituisce il diritto al rimborso a quei cittadini ricattati, condizionati e vessati che hanno dovuto acquistare ad un prezzo superiore a quello stabilito dalla legge. Fate una passeggiata a via Moscova, colleghi della Lega e cercate di appurare chi vi abita; forse, anche voi avrete qualche sorpresa! Non c'è nessun privilegio: si tratta di ripristinare un diritto.

Il Parlamento, con questo atto, finalmente non dà più forza a quelle *lobby* che ritenevano di potersi muovere al di sopra della legge, calpestando i diritti dei cittadini comuni. Ciò anche grazie ad Alleanza nazionale, che ha creduto in questa bat-

taglia. Mi auguro che il decreto-legge in esame sia approvato da una vasta maggioranza all'interno del Parlamento, a prescindere dalla questione di fiducia (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**(Votazione della questione di fiducia  
— A.C. 4738)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della questione di fiducia.

Indico la votazione per appello nominale sull'emendamento Dis.1.1 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione n. 4738, sulla cui approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la chiama.

*(Segue il sorteggio).*

Comincerà dall'onorevole Frattini.

Avverto che ci sono più di 50 colleghi che hanno chiesto di votare per primi (*Commenti*). Dopo un'opportuna verifica, a seguito della quale sono state privilegiate situazioni legate a motivi di salute o ad inderogabili impegni istituzionali, la Presidenza ha autorizzato a votare per primi i seguenti deputati, che ne hanno fatto espressa e motivata richiesta con congruo anticipo: Alemanno, Benvenuto, Biondi, Bondi, Catanoso, Cola, D'Alia, Delfino, Drago Filippo Maria, Follini, Gasparri, Giovanardi, Lamorte, Martusciello, Matteoli, Micheli, Misuraca, Onnis, Pisanu, Scajola, Sinisi, Tagliatela, Vendola, Vitali, Diliberto, Tremaglia.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Segretario*, fa la chiama.

*(Segue la chiama).*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI (*ore 19,43*).

*(Segue la chiama).*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI (*ore 19,45*).

*(Segue la chiama).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione sull'emendamento Dis.1.1 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione n. 4738, sulla cui approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia:

Presenti e Votanti .....	518
Maggioranza .....	260
Hanno risposto sì ..	308
Hanno risposto no .	210.

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Sono così precluse tutte le restanti proposte emendative.

*Hanno risposto sì:*

Adornato Ferdinando  
Airaghi Marco  
Alboni Roberto  
Alemanno Giovanni  
Alfano Angelino  
Alfano Ciro  
Amato Giuseppe  
Amoruso Francesco Maria  
Anedda Gian Franco  
Aprea Valentina  
Aracu Sabatino  
Armani Pietro  
Armosino Maria Teresa  
Arnoldi Gianantonio  
Arrighi Alberto  
Ascierto Filippo  
Azzolini Claudio  
Baiamonte Giacomo  
Baldi Monica Stefania  
Ballaman Edouard  
Barbieri Antonio  
Barbieri Emerenzio  
Bellotti Luca  
Benedetti Valentini Domenico  
Berruti Massimo Maria

Bertolini Isabella	Crimi Rocco
Bertucci Maurizio	Cristaldi Nicolò
Bianchi Dorina	Crosetto Guido
Bianchi Clerici Giovanna	Cuccu Paolo
Biondi Alfredo	D'Agrò Luigi
Blasi Gianfranco	D'Alia Giampiero
Bocchino Italo	Degennaro Carmine
Bonaiuti Paolo	De Laurentiis Rodolfo
Bondi Sandro	Delfino Teresio
Bono Nicola	Dell'Anna Gregorio
Bornacin Giorgio	Dell'Elce Giovanni
Borriello Ciro	Delmastro Delle Vedove Sandro
Brancher Aldo	Deodato Giovanni
Bricolo Federico	Didonè Giovanni
Briguglio Carmelo	Di Giandomenico Remo
Bruno Donato	Di Luca Alberto
Brusco Francesco	Di Teodoro Andrea
Buontempo Teodoro	Di Virgilio Domenico
Burani Procaccini Maria	Dozzo Gianpaolo
Butti Alessio	Drago Filippo Maria
Caligiuri Battista	Drago Giuseppe
Caminiti Giuseppe	Dussin Guido
Cammarata Diego	Dussin Luciano
Campa Cesare	Ercole Cesare
Canelli Vincenzo	Falanga Ciro
Cannella Pietro	Fallica Giuseppe
Capuano Antonio	Falsitta Vittorio Emanuele
Cardiello Franco	Fasano Vincenzo
Carlucci Gabriella	Fatuzzo Fabio
Carrara Nuccio	Fini Gianfranco
Caruso Roberto	Floresta Ilario
Casero Luigi	Follini Marco
Catanoso Basilio	Fontana Gregorio
Cè Alessandro	Fontanini Pietro
Cesaro Luigi	Fragalà Vincenzo
Cicala Marco	Franz Daniele
Cicchitto Fabrizio	Fratta Pasini Pieralfonso
Cicu Salvatore	Galati Giuseppe
Cirielli Edmondo	Galli Daniele
Cola Sergio	Galli Dario
Collavini Manlio	Gallo Giuseppe
Colucci Francesco	Galvagno Giorgio
Conte Gianfranco	Garagnani Fabio
Conte Giorgio	Garnero Santanchè Daniela
Contento Manlio	Gasparri Maurizio
Conti Giulio	Gastaldi Luigi
Conti Riccardo	Gazzara Antonino
Coronella Gennaro	Germanà Basilio
Cosentino Nicola	Ghiglia Agostino
Cossa Michele	Gianni Giuseppe
Cossiga Giuseppe	Gibelli Andrea
Cozzi Gianfranco	Gigli Nando

Giorgetti Alberto	Menia Roberto
Giorgetti Giancarlo	Mereu Antonio
Giovanardi Carlo	Meroi Marcello
Gironda Veraldi Aurelio	Messa Vittorio
Giudice Gaspare	Miccichè Gianfranco
Grillo Massimo	Michelini Alberto
Grimaldi Ugo Maria Gianfranco	Milanato Lorena
Iannuccilli Sergio	Milanese Guido
Jacini Giovanni	Milioto Vincenzo
Jannone Giorgio	Minoli Rota Fabio Stefano
La Grua Saverio	Misuraca Filippo
Lainati Giorgio	Molgora Daniele
La Malfa Giorgio	Mondello Gabriella
Lamorte Donato	Mongiello Giovanni
Landi di Chiavenna Gian Paolo	Mormino Nino
Landolfi Mario	Muratori Luigi
La Russa Ignazio	Nan Enrico
La Starza Giulio Antonio	Napoli Osvaldo
Lazzari Luigi	Naro Giuseppe
Leccisi Ivano	Nespoli Vincenzo
Lenna Vanni	Nicolosi Nicolò
Leo Maurizio	Nicotra Benedetto
Leone Anna Maria	Nuvoli Giampaolo
Leone Antonio	Onnis Francesco
Lezza Giuseppe	Oricchio Antonio
Licastro Scardino Simonetta	Orsini Andrea Giorgio Felice Maria
Lisi Ugo	Pacini Marcello
Lo Presti Antonino	Pagliarini Giancarlo
Lorusso Antonio	Palma Nitto Francesco
Losurdo Stefano	Palmieri Antonio
Lucchese Francesco Paolo	Palumbo Giuseppe
Lupi Maurizio Enzo	Paniz Maurizio
Lussana Carolina	Paoletti Tangheroni Patrizia
Maceratini Giulio	Paolone Benito
Maggi Ernesto	Parodi Eolo Giovanni
Maione Francesco	Paroli Adriano
Malgieri Gennaro	Parolo Ugo
Mancuso Gianni	Patarino Carmine Santo
Maninetti Luigi	Patria Renzo
Marinello Giuseppe Francesco Maria	Pecorella Gaetano
Marras Giovanni	Pepe Antonio
Martinat Ugo	Pepe Mario
Martinelli Piergiorgio	Peretti Ettore
Martini Francesca	Perlini Italiceo
Martini Luigi	Perrotta Aldo
Martusciello Antonio	Pescante Mario
Masini Mario	Pezzella Antonio
Massidda Piergiorgio	Pinto Maria Gabriella
Matteoli Altero	Pisanu Beppe
Mauro Giovanni	Pittelli Giancarlo
Mazzocchi Antonio	Polledri Massimo
Mazzoni Erminia	Porcu Carmelo

Possa Guido  
Prestigiacomo Stefania  
Previti Cesare  
Raisi Enzo  
Ranieli Michele  
Riccio Eugenio  
Ricciotti Paolo  
Ricciuti Riccardo  
Rizzi Cesare  
Romani Paolo  
Romano Francesco Saverio  
Romele Giuseppe  
Romoli Ettore  
Ronchi Andrea  
Rositani Guglielmo  
Rossi Guido Giuseppe  
Rossi Sergio  
Rosso Roberto  
Rotondi Gianfranco  
Russo Antonio  
Russo Paolo  
Saglia Stefano  
Saia Maurizio  
Santelli Jole  
Santori Angelo  
Santulli Paolo  
Sanza Angelo  
Saponara Michele  
Sardelli Luciano Mario  
Saro Giuseppe Ferruccio  
Savo Benito  
Scajola Claudio  
Scalia Giuseppe  
Scaltritti Gianluigi  
Scarpa Bonazza Buora Paolo  
Scherini Gianpietro  
Schmidt Giulio  
Selva Gustavo  
Sospiri Nino  
Spina Diana Domenicantonio  
Stagno d'Alcontres Francesco  
Stefani Stefano  
Stradella Francesco  
Strano Nino  
Tabacci Bruno  
Taborelli Mario Alberto  
Taglialatela Marcello  
Taormina Carlo  
Tarantino Giuseppe  
Tarditi Vittorio  
Tassone Mario  
Testoni Piero

Tortoli Roberto  
Trantino Enzo  
Tremaglia Mirko  
Tremonti Giulio  
Urbani Giuliano  
Valentino Giuseppe  
Vascon Luigino  
Ventura Giacomo Angelo Rosario  
Verdini Denis  
Verro Antonio Giuseppe Maria  
Viale Eugenio  
Viceconte Guido  
Viespoli Pasquale  
Vietti Michele Giuseppe  
Vitali Luigi  
Vito Alfredo  
Vito Elio  
Volontè Luca  
Zacchera Marco  
Zama Francesco  
Zanetta Valter  
Zanettin Pierantonio  
Zorzato Marino

*Hanno risposto no:*

Abbondanzieri Marisa  
Adduce Salvatore  
Agostini Mauro  
Albonetti Gabriele  
Amici Sesa  
Angioni Franco  
Annunziata Andrea  
Banti Egidio  
Barbieri Roberto  
Battaglia Augusto  
Bellini Giovanni  
Benvenuto Giorgio  
Bettini Goffredo Maria  
Bianchi Giovanni  
Bianco Gerardo  
Bielli Valter  
Bimbi Franca  
Bindi Rosy  
Boato Marco  
Boccia Antonio  
Bogi Giorgio  
Bolognesi Marida  
Bonito Francesco  
Borrelli Luigi  
Bova Domenico  
Bressa Gianclaudio

Brugger Siegfried  
Buemi Enrico  
Buffo Gloria  
Buglio Salvatore  
Burlando Claudio  
Burtone Giovanni Mario Salvino  
Cabras Antonello  
Caldarola Giuseppe  
Calzolaio Valerio  
Camo Giuseppe  
Carboni Francesco  
Carli Carlo  
Carra Enzo  
Castagnetti Pierluigi  
Cazzaro Bruno  
Cennamo Aldo  
Ceremigna Enzo  
Chianale Mauro  
Chiaromonte Franca  
Chiti Vannino  
Cialente Massimo  
Colasio Andrea  
Collè Ivo  
Coluccini Margherita  
Cossutta Maura  
Crisci Nicola  
Crucianelli Famiano  
Dameri Silvana  
De Brasi Raffaello  
De Francisicis Alessandro  
Deiana Elettra  
Delbono Emilio  
De Luca Vincenzo  
De Simone Alberta  
De Simone Titti  
Detomas Giuseppe  
Diliberto Oliviero  
Di Serio D'Antona Olga  
Duca Eugenio  
Duilio Lino  
Fanfani Giuseppe  
Filippeschi Marco  
Finocchiaro Anna  
Fioroni Giuseppe  
Fistarol Maurizio  
Fluvi Alberto  
Folena Pietro  
Franceschini Dario  
Frigato Gabriele  
Fumagalli Marco  
Galeazzi Renato  
Gambale Giuseppe

Gambini Sergio  
Gasperoni Pietro  
Gentiloni Silveri Paolo  
Giachetti Roberto  
Gianni Alfonso  
Giordano Francesco  
Giulietti Giuseppe  
Grandi Alfiero  
Grignaffini Giovanna  
Grillini Franco  
Grotto Franco  
Guerzoni Roberto  
Iannuzzi Tino  
Innocenti Renzo  
Kessler Giovanni  
Labate Grazia  
Ladu Salvatore  
Leoni Carlo  
Letta Enrico  
Lettieri Mario  
Loddo Santino Adamo  
Loddo Tonino  
Loiero Agazio  
Lolli Giovanni  
Lucà Mimmo  
Lucidi Marcella  
Lulli Andrea  
Maccanico Antonio  
Magnolfi Beatrice Maria  
Mancini Giacomo  
Mantini Pierluigi  
Mantovani Ramon  
Manzini Paola  
Maran Alessandro  
Mariani Raffaella  
Marini Franco  
Mariotti Arnaldo  
Marone Riccardo  
Martella Andrea  
Mascia Graziella  
Mattarella Sergio  
Mazzarello Graziano  
Mazzuca Poggiolini Carla  
Meduri Luigi Giuseppe  
Melandri Giovanna  
Merlo Giorgio  
Micheli Enrico Luigi  
Milana Riccardo  
Minniti Marco  
Molinari Giuseppe  
Monaco Francesco  
Montecchi Elena

Morgando Gianfranco  
Mosella Donato Renato  
Motta Carmen  
Mussi Fabio  
Nannicini Rolando  
Nesi Nerio  
Nieddu Gonario  
Olivieri Luigi  
Ostillio Massimo  
Ottone Rosella  
Panattoni Giorgio  
Papini Andrea  
Pappaterra Domenico  
Parisi Arturo Mario Luigi  
Pasetto Giorgio  
Pennacchi Laura Maria  
Pepe Luigi  
Petrella Giuseppe  
Piglionica Donato  
Pinotti Roberta  
Pinza Roberto  
Pisa Silvana  
Pisapia Giuliano  
Piscitello Rino  
Pistone Gabriella  
Pollastrini Barbara  
Preda Aldo  
Quartiani Erminio Angelo  
Raffaldini Franco  
Ranieri Umberto  
Rava Lino  
Realacci Ermete  
Reduzzi Giuliana  
Rizzo Marco  
Rognoni Carlo  
Rosato Ettore  
Rossi Nicola  
Rossiello Giuseppe  
Ruggeri Ruggero  
Ruggia Antonio  
Ruggieri Orlando  
Rusconi Antonio  
Ruta Roberto  
Ruzzante Piero  
Sabattini Sergio  
Sandi Italo  
Sandri Alfredo  
Santagata Giulio  
Sasso Alba  
Sciacca Roberto  
Sedioli Sauro  
Sgobio Cosimo Giuseppe

Siniscalchi Vincenzo  
Sinisi Giannicola  
Soda Antonio  
Soro Antonello  
Spini Valdo  
Squeglia Pietro  
Stradiotto Marco  
Stramaccioni Alberto  
Susini Marco  
Tanoni Italo  
Tidei Pietro  
Tolotti Francesco  
Turco Livia  
Valpiana Tiziana  
Vendola Nichi  
Ventura Michele  
Verneti Gianni  
Vertone Saverio  
Vigni Fabrizio  
Villari Riccardo  
Violante Luciano  
Visco Vincenzo  
Volpini Domenico  
Widmann Johann Georg  
Zani Mauro  
Zanotti Katia  
Zeller Karl  
Zunino Massimo

*Sono in missione:*

Baccini Mario  
Berlusconi Silvio  
Berselli Filippo  
Bianco Enzo  
Buttiglione Rocco  
Castellani Carla  
Cusumano Stefano  
de Ghislanzoni Cardoli Giacomo  
Diana Lorenzo  
Fiori Publio  
Frattoni Franco  
Gamba Pierfrancesco Emilio Romano  
Giacco Luigi  
Lumia Giuseppe  
Maroni Roberto  
Martino Antonio  
Marzano Antonio  
Moroni Chiara  
Napoli Angela  
Pecoraro Scanio Alfonso  
Ramponi Luigi

Rivolta Dario  
 Stucchi Giacomo  
 Tanzilli Flavio  
 Urso Adolfo  
 Valducci Mario  
 Vianello Michele

PRESIDENTE. Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

**Sull'ordine dei lavori (ore 20,35).**

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stata ritirata dai presentatori la questione pregiudiziale relativa al disegno di legge n. 4833, di conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, recante interventi per contrastare la diffusione telematica abusiva di materiale audiovisivo, nonché a sostegno delle attività cinematografiche e dello spettacolo, l'esame della stessa non sarà ulteriormente iscritto all'ordine del giorno.

**Modifica del vigente calendario, programma per il periodo aprile-giugno 2004 e calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 6-30 aprile 2004.**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato disposto che nella seduta di domani, dopo le dichiarazioni di voto e la votazione finale del disegno di legge n. 4738, di conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, recante disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione, abbia luogo l'esame di disegni di legge di ratifica in stato di relazione (n. 4518 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Mauritania sulla promozione e protezione degli investimenti, n. 4547 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di

Malta sulla promozione e protezione degli investimenti, n. 3766 – Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi sui privilegi e le immunità degli ufficiali di collegamento presso l'Ufficio europeo di Polizia – EUROPOL (*approvato dal Senato*) e n. 4596 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica araba siriana in materia di collaborazione turistica), nonché il seguito dell'esame del progetto di legge n. 566 e abbinati – Disciplina dell'attività delle discoteche e delle sale da ballo. Nella seduta di domani sarà inoltre iscritto all'ordine del giorno il seguito dell'esame della proposta di legge n. 1186 ed abbinata – Norme concernenti il governo delle istituzioni scolastiche, ai soli fini della deliberazione dell'Assemblea sulla proposta della Commissione Cultura di rinvio alla Commissione.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 6, terzo periodo, del regolamento è stato inoltre predisposto il seguente programma dei lavori per il periodo aprile-giugno 2004:

*Periodo dal 5 al 7 aprile e dal 19 al 30 aprile:*

Esame del disegno di legge n. 4293 – Disposizioni per l'attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità.

Esame delle mozioni Marcora ed altri n. 1-00336 e de Ghislanzoni Cardoli ed altri n. 1-00330 sulla vaccinazione contro la blue tongue.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 566 e abbinati – Disciplina dell'attività delle discoteche e sale da ballo.

Seguito dell'esame delle mozioni Cima ed altri n. 1-00315, Spini ed altri n. 1-00338, Antonio Leone n. 1-00347, Naro e Volonté n. 1-00348, Anedda ed altri n. 1-

00349 e Realacci ed altri n. 1-00350 sulle iniziative per favorire una maggiore coesione politica degli Stati membri dell'Unione europea.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 150 ed abbinate — Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (*approvata dal Senato*).

Esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 4246 ed abbinate — Disposizioni necessarie per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato di arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri;

disegno di legge n. 4833 — Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, recante interventi per contrastare la diffusione telematica abusiva di materiale audiovisivo, nonché a sostegno delle attività cinematografiche e dello spettacolo (*da inviare al Senato — scadenza: 22 maggio 2004*);

disegno di legge n. 4863 — Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 79, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe (*da inviare al Senato — scadenza: 29 maggio 2004*).

Esame della relazione della XIV Commissione sul programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2004, sul programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2004 e sul programma strategico pluriennale 2004-2006.

Esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 141 ed abbinate — Trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato;

disegno di legge n. 4414 — Disposizioni in materia di velivoli a pilotaggio remoto delle Forze armate;

proposta di legge n. 1483 ed abbinate — Introduzione dell'articolo 613-*bis* del codice penale concernente il delitto di tortura;

disegno di legge S. 2841 — Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 16 maggio 2004*).

Esame di eventuali ulteriori disegni di legge di conversione di decreti-legge presentati alla Camera o trasmessi dal Senato.

Esame delle proposte di legge:

n. 1032 — Istituzione di un nuovo meccanismo di indicizzazione automatico delle retribuzioni da lavoro dipendente;

n. 4651 ed abbinate — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario del gruppo Parmalat (*ove conclusa dalla Commissione*).

Esame della mozione Crucianelli ed altri n. 1-00277 sugli esiti della Conferenza di Cancun (*in corso di riformulazione da parte dei presentatori*).

Maggio:

Esame del disegno di legge S. 2869 — Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante disposizioni urgenti in materia di enti locali (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 29 maggio 2004*).

Esame di eventuali ulteriori disegni di legge di conversione di decreti-legge presentati alla Camera o trasmessi dal Senato.

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 4705 ed abbinate  
– Interventi per la tutela del risparmio;

disegno di legge n. 4636 ed abbinate  
– Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina per l'accesso alle funzioni presso organi di giurisdizione superiore amministrativa, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico (*approvato dal Senato*);

disegno di legge n. 1707-D – Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (*approvato dalla Camera, modificato dal Senato, nuovamente approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

disegno di legge n. 3826 ed abbinate  
– Disposizioni in materia di prostituzione;

proposta di legge n. 1238 ed abbinate  
– Disposizioni in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo;

proposta di legge n. 4398 – Modifiche al codice penale e alle relative disposizioni di coordinamento e transitorie in materia di sospensione condizionale della pena e di termini per la riabilitazione del condannato (*approvata dal Senato*);

disegno di legge n. 4360 – Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore;

proposta di legge n. 2766 ed abbinate  
– Disposizioni in materia di contributi e di affidamento di servizi alle associazioni di protezione ambientale.

Giugno:

Esame dei progetti di legge:

proposte di legge n. 4669 e 4703 – Disposizioni in favore dei risparmiatori titolari di obbligazioni di emittenti pubblici della Repubblica argentina;

proposte di legge n. 3838 e 3839 – Disposizioni a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti in materia di legittimazione ad agire;

proposte di legge n. 2166 ed abbinate  
– Istituzione del Fondo per il sostegno delle persone non autosufficienti;

proposta di legge n. 1431 ed abbinate  
– Modifiche al codice della navigazione e disposizioni in materia di sicurezza ed efficienza del trasporto aereo;

proposta di legge n. 137 ed abbinate  
– Medicine e pratiche non convenzionali;

proposta di legge n. 2055 – Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi (*previa votazione della questione pregiudiziale presentata*);

disegno di legge n. 3951 – Modifiche ed integrazioni alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, recante istituzione ed ordinamento dei Servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (*approvato dal Senato*);

proposta di legge di legge n. 153 ed abbinate – Legge quadro per il governo del territorio.

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 2531 ed abbinate – Norme sulla libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui culti ammessi.

Esame del conto consuntivo e del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati.

In successive riunioni la Conferenza dei presidenti di gruppo potrà valutare l'inserimento nel programma dei lavori di ulteriori progetti di legge segnalati dal Governo e dai gruppi che nel frattempo siano stati licenziati dal Senato.

La Camera sospenderà i propri lavori, in occasione delle festività pasquali, nel periodo 8-18 aprile.

A seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stato altresì predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il periodo 6-30 aprile 2004:

*Martedì 6 aprile (antimeridiana, con eventuale prosecuzione al termine delle votazioni):*

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 4293 – Disposizioni per l'attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità.

Discussione sulle linee generali delle mozioni Marcora ed altri n. 1-00336 e de Ghislanzoni Cardoli ed altri n. 1-00330 sulla vaccinazione contro la blue tongue.

*Martedì 6 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e mercoledì 7 aprile (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):*

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 566 e abbinati – Disciplina dell'attività delle discoteche e sale da ballo;

disegno di legge n. 4293 – Disposizioni per l'attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità.

Seguito dell'esame delle mozioni Cima ed altri n. 1-00315, Spini ed altri n. 1-00338, Antonio Leone n. 1-00347, Naro e Volonté n. 1-00348, Anedda ed altri n. 1-00349 e Realacci ed altri n. 1-00350 sulle iniziative per favorire una maggiore coesione politica degli Stati membri dell'Unione europea.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 150 ed abbinate – Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (*approvata dal Senato*).

Seguito dell'esame delle mozioni Marcora ed altri n. 1-00336 e de Ghislanzoni Cardoli ed altri n. 1-00330 sulla vaccinazione contro la blue tongue.

Nella seduta di mercoledì 7 aprile, al termine delle votazioni, avrà luogo un'informativa del Ministro dell'interno sulla sicurezza dei cittadini e sull'ordine pubblico a Napoli, nonché sui recenti attentati di Genova.

*Da giovedì 8 a domenica 18 aprile:*

Sospensione dei lavori parlamentari.

*Lunedì 19 aprile (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

proposta di legge n. 4246 ed abbinate – Disposizioni necessarie per conformare il diritto interno alla decisione quadro

2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato di arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri;

disegno di legge n. 4833 — Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, recante interventi per contrastare la diffusione telematica abusiva di materiale audiovisivo, nonché a sostegno delle attività cinematografiche e dello spettacolo (*da inviare al Senato — scadenza: 22 maggio 2004*);

disegno di legge n. 4863 — Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 79, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe (*da inviare al Senato — scadenza: 29 maggio 2004*).

Discussione sulle linee generali della relazione della XIV Commissione sul programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2004, sul programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2004 e sul programma strategico pluriennale 2004-2006.

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

proposta di legge n. 141 ed abbinate — Trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato;

disegno di legge n. 4414 — Disposizioni in materia di velivoli a pilotaggio remoto delle Forze armate;

proposta di legge n. 1483 ed abbinate — Introduzione dell'articolo 613-bis del codice penale concernente il delitto di tortura.

*Martedì 20 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 21 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 22 aprile (antimeridiana e pomeridiana,*

*con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 23 aprile) (con votazioni):*

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 4246 ed abbinate — Disposizioni necessarie per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato di arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri;

disegno di legge n. 4833 — Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, recante interventi per contrastare la diffusione telematica abusiva di materiale audiovisivo, nonché a sostegno delle attività cinematografiche e dello spettacolo (*da inviare al Senato — scadenza: 22 maggio 2004*);

disegno di legge n. 4863 — Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 79, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe (*da inviare al Senato — scadenza: 29 maggio 2004*).

Seguito dell'esame della relazione della XIV Commissione sul programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2004, sul programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2004 e sul programma strategico pluriennale 2004-2006.

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 141 ed abbinate — Trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato;

disegno di legge n. 4414 — Disposizioni in materia di velivoli a pilotaggio remoto delle Forze armate;

proposta di legge n. 1483 ed abbinata  
– Introduzione dell'articolo 613-bis del codice penale concernente il delitto di tortura.

*Lunedì 26 aprile (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge S. 2841 – Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 16 maggio 2004*);

proposta di legge n. 1032 – Istituzione di un nuovo meccanismo di indicizzazione automatico delle retribuzioni da lavoro dipendente;

proposta di legge n. 4651 ed abbinata – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario del gruppo Parmalat (*ove conclusa dalla Commissione*).

*Martedì 27 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 28 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 29 aprile (a.m e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 30 aprile) (con votazioni):*

Seguito dell'esame del disegno di legge S. 2841 – Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 16 maggio 2004*).

Esame di eventuali ulteriori disegni di legge di conversione di decreti-legge presentati alla Camera o trasmessi dal Senato.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

n. 1032 – Istituzione di un nuovo meccanismo di indicizzazione automatico delle retribuzioni da lavoro dipendente;

n. 4651 ed abbinata – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario del gruppo Parmalat (*ove conclusa dalla Commissione*).

Sarà inoltre iscritto nel corso della settimana l'esame della mozione Crucianelli ed altri n. 1-00277 sugli esiti della Conferenza di Cancun (in corso di riformulazione da parte dei presentatori).

Nel corso di ciascuna delle settimane del calendario è previsto l'eventuale seguito dell'esame di argomenti iscritti nel calendario e non conclusi.

Lo svolgimento di atti del sindacato ispettivo sarà così articolato:

interpellanze e interrogazioni: martedì (antimeridiana), ad eccezione di martedì 6 aprile;

interrogazioni a risposta immediata: mercoledì (ore 15-16);

interpellanze urgenti: giovedì (dopo le votazioni) ed eventualmente venerdì.

Il Presidente si riserva altresì d'inserire nel calendario l'esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

L'organizzazione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 1° aprile 2004, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, recante disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione (4738-A).

— *Relatore:* Antonio Pepe.

2. — *Discussione dei disegni di legge di ratifica:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Mauritania sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Nouakchott il 5 aprile 2003 (*Articolo 79, comma 15*) (4518).

— *Relatore:* Rizzi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Malta sulla promozione e protezione degli investimenti, firmato a Roma il 20 dicembre 2002 (*Articolo 79, comma 15*) (4547).

— *Relatore:* Selva.

S. 1755 — Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere costituente un Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi bassi sui privilegi e le immunità degli ufficiali di collegamento presso l'Ufficio europeo di Polizia — EUROPOPOL — effettuato a Roma il 22 marzo 1999 (*Approvato dal Senato*) (3766).

— *Relatore:* Amoruso.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica araba siriana

in materia di collaborazione turistica, fatto a Roma il 20 febbraio 2002 (4596-A)

— *Relatore:* Cirielli.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GRIGNAFFINI ed altri (\*): Norme concernenti il governo delle istituzioni scolastiche (1186-A).

*e delle abbinate proposte di legge:* ANGELA NAPOLI; GAMBALE ed altri; ADORNATO ed altri; TITTI DE SIMONE (774-1954-2010-2221).

— *Relatori:* Bianchi Clerici, per la maggioranza; Capitelli e Titti De Simone, di minoranza.

(\*): *I firmatari hanno ritirato la loro sottoscrizione dalla proposta di legge.*

4. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

MOLINARI; COLA; PERETTI; GAMBINI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; POLLEDRI e RODEGHIERO; BUONTEMPO: Disciplina dell'attività delle discoteche e delle sale da ballo (566-592-1155-3068-4180-4341-4421-A).

— *Relatore:* D'Alia.

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge (previo esame e votazione di una questione pregiudiziale):*

CIRIELLI ed altri: Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi (2055-A).

— *Relatore:* Cirielli.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CÈ ed altri; GIULIO CONTI; GIULIO CONTI; d'iniziativa del senatore CONSOLO (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*); DI VIRGILIO e PALUMBO: Disposizioni concernenti la

prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (150-3282-3867-3884-4204-A).

— *Relatori*: Lussana (*per la II Commissione*) e Di Virgilio (*per la XII Commissione*).

7. — Seguito della discussione delle mozioni Cima ed altri n. 1-00315, Spini ed altri n. 1-00338, Antonio Leone n. 1-00347, Naro e Volonté n. 1-00348,

Anedda ed altri n. 1-00349 e Realacci ed altri n. 1-00350 sulle iniziative per favorire una maggiore coesione politica degli Stati membri dell'Unione europea.

*(p.m., al termine delle votazioni)*

8. — Svolgimento di interpellanze urgenti.

**La seduta termina alle 20,45.**

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE DI RATIFICA  
INSERITI IN CALENDARIO

**DDL DI RATIFICA NN. 4518, 4547, 3766 E 4596**

Tempo complessivo: 1 ora e 55 minuti, per ciascun disegno di legge, così ripartito:

<b>Relatore</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>15 minuti</b> (con il limite massimo di 2 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>1 ora</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>6 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>20 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEGLI ARGOMENTI  
ISCRITTI IN CALENDARIO

**DDL N. 4293 - ATTUAZIONE DELLA DECISIONE DELL'UNIONE EUROPEA  
CHE ISTITUISCE L'EUROJUST**

Tempo complessivo: 13 ore e 25 minuti, di cui:

- discussione generale: 7 ore e 25 minuti;
- seguito dell'esame: 6 ore.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 9 minuti</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>50 minuti</b> (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 40 minuti</b>	<b>3 ore e 15 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>33 minuti</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>1 ora e 8 minuti</i>	<i>50 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>52 minuti</i>	<i>36 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>31 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>33 minuti</i>	<i>21 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>46 minuti</b>	<b>35 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>	<i>4 minuti</i>

**MOZIONI NN. 1-00336 E 1-00330 – VACCINAZIONE CONTRO LA BLUE TONGUE**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore.

<b>Governo</b>	<b>25 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>55 minuti</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 45 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per l'illustrazione di ciascuna mozione.

**PDL N. 566, DDL 4180 E ABB. – DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ  
DELLE DISCOTECHE E SALE DA BALLO**

Tempo complessivo: 14 ore e 35 minuti, di cui:

- seguito dell'esame: 7 ore e 10 minuti.

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>

<b>Tempi tecnici</b>	<b>40 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>59 minuti</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 55 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>1 ora e 1 minuto</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>44 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>24 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>46 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

**MOZIONI NN. 1-00315, 1-00338, 1-00347, 1-00348, 1-00349 E 1-00350 – INIZIATIVE PER FAVORIRE UNA MAGGIORE COESIONE POLITICA DEGLI STATI MEMBRI DELL'UE**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore (\*).

<b>Governo</b>	<b>25 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>55 minuti</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 45 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>

<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

(\*) I tempi indicati sono stati in parte utilizzati nella seduta di lunedì 29 marzo.

**PDL N. 150 E ABB. — DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE**

Seguito dell'esame: 6 ore e 50 minuti.

<b>Relatori</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>54 minuti</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 50 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>

<b>Gruppo misto</b>	<b>46 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

**PDL N. 4246 E ABB.— MANDATO DI ARRESTO EUROPEO**

Discussione generale: 7 ore e 5 minuti

<b>Relatori</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 4 minuti</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 15 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>46 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

**RELAZIONE DELLA XIV COMMISSIONE SUL PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2004, SUL PROGRAMMA OPERATIVO DEL CONSIGLIO DELL'UE PER IL 2004 E SUL PROGRAMMA STRATEGICO PLURIENNALE 2004-2006.**

Tempo complessivo, escluse le dichiarazioni di voto: 4 ore e 15 minuti.

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>34 minuti</b> (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>2 ore e 30 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>29 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>21 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>31 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>

Per le dichiarazioni di voto sono attribuiti a ciascun gruppo 10 minuti. Al gruppo misto sono assegnati 31 minuti.

**PDL N. 141 E ABB. — TRATTAMENTO DI QUIESCENZA  
DEL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO**

Tempo complessivo: 10 ore e 15 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore;
- seguito dell'esame: 4 ore e 15 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>20 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>55 minuti</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>35 minuti</b> (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 45 minuti</b>	<b>2 ore e 15 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>31 minuti</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>40 minuti</b>	<b>25 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

**DDL N. 4414 – VELIVOLI A PILOTAGGIO REMOTO DELLE FORZE ARMATE**

Tempo complessivo: 10 ore e 10 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore e 5 minuti;
- seguito dell'esame: 4 ore e 5 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>5 minuti</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>20 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>50 minuti</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>30 minuti</b> (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 50 minuti</b>	<b>2 ore e 15 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>33 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>	<i>25 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>31 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>14 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>40 minuti</b>	<b>25 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

**PDL N. 1483 E ABB. — INTRODUZIONE DELL'ARTICOLO 613-BIS DEL CODICE PENALE CONCERNENTE  
IL DELITTO DI TORTURA**

Discussione generale: 6 ore.

<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>55 minuti</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 45 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

**PDL N. 1032 — INDICIZZAZIONE AUTOMATICA RETRIBUZIONI**

Tempo complessivo: 13 ore e 30 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore e 45 minuti;
- seguito dell'esame: 6 ore e 45 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>

<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>59 minuti</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>55 minuti</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 10 minuti</b>	<b>3 ore e 50 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>42 minuti</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>40 minuti</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>37 minuti</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>	<i>32 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>33 minuti</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>32 minuti</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>46 minuti</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>	<i>4 minuti</i>

**PDL N. 4651 E ABB. — COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL DISSESTO FINANZIARIO DEL GRUPPO PARMALAT**

Discussione generale: 6 ore e 45 minuti.

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>59 minuti</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)

<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 10 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>42 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>46 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

MOZIONE N. 1-00277 (in corso di riformulazione da parte dei presentatori) –

**ESITI DELLA CONFERENZA DI CANCUN**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore.

<b>Governo</b>	<b>25 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>55 minuti</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 45 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>

<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per l'illustrazione della mozione.

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. FABRIZIO FABRIZI*

---

*Licenziato per la stampa alle 23.*